

# Il Mattinale

Roma, venerdì 4 aprile 2014

# 04/04

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

**BERLUSCONI, SABA' TU I NOSTRI MARI!**

## INDICE

### **LA NOSTRA VITTORIA ALLA CAMERA SUL VOTO DI SCAMBIO. IL GOVERNO SI ARRENDE E SI ACCODA ALLE NOSTRE RAGIONI**

- |   |       |
|---|-------|
| <i>Parole chiave</i>  | p. 3  |
| 1. <i>Editoriale: Basta così (1) – Ultima chiamata di Berlusconi a Renzi. Non ricadremo nella sindrome Monti</i>  | p. 6  |
| 2. <i>Editoriale: Basta così (2) – Scopriamo il bluff di Renzi prima che sia tardi. Inizia la nostra resistenza</i>   | p. 7  |
| 3. <i>Editoriale: Basta così (3) – La nostra proposta di riforme economiche. Roba seria, non propagandistica. Ultima stazione per cambiare rotta</i>                    | p. 11 |
| 4. <i>La finta abolizione delle province: i perché dell'imbroglione del governo Renzi e il nostro appello a Napolitano</i>  | p. 14 |
| 5. <i>La nostra vittoria sul voto di scambio è certificata dal consenso unanime di tutto il mondo del diritto e della politica. Così si fa opposizione responsabile</i> | p. 21 |
| 6. <i>Dichiarazione di voto finale in merito alla modifica dell'articolo 416-ter (On. Francesco Paolo Sisto)</i>  | p. 23 |
| 7. <i>Renato Brunetta a Radio24</i>   | p. 25 |
| 8. <i>Il golpe mediatico di Renzi-Ceausescu: 5 ore al giorno in tv per costruire il regime delle chiacchiere</i>  | p. 27 |
| 9. <i>La grande ondata di immigrazione alle porte: 600.000 in arrivo. Un anno perduto con la Kyenge e Alfano</i>  | p. 29 |
| 10. <i>Le nostre idee per un programma per l'Europa</i>   | p. 31 |
| 11. <i>All'Italia manca una politica estera autorevole. Ah, se ci fosse Berlusconi...</i>   | p. 37 |
| 12. <i>Tivù tivù. Poche chiacchiere: vogliamo la trasparenza sui compensi Rai e sulle nomine dirigenziali</i>   | p. 41 |
| 13. <i>Rassegna stampa</i>  | p. 44 |
| 14. <i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>  | p. 47 |
| 15. <i>Il meglio di...</i>  | p. 50 |
| 16. <i>Ultimissime</i>  | p. 53 |
| 17. <i>Sondaggi</i>   | p. 54 |
| <i>I nostri must</i>  | p. 57 |
| <i>Per saperne di più</i>   | p. 58 |



---

## **INCIPIT. La nostra vittoria alla Camera sul voto di scambio. Il governo si arrende e si accoda alle nostre ragioni**

---



### **VOTO SCAMBIO: FI CAMERA, SODDISFAZIONE PER OK MONTECITORIO, ACCOLTE NOSTRE PROPOSTE**

“**G**rande soddisfazione, da parte del gruppo di Forza Italia della Camera dei deputati, per l’approvazione in terza lettura, da parte dell’Aula di Montecitorio, dell’articolo 416-ter del codice penale (che punisce lo scambio elettorale politico/mafioso), alla cui stesura abbiamo dato un apporto determinante.

Siamo orgogliosi di aver contribuito a scrivere una norma efficace per la lotta alla criminalità organizzata, e al testo stesso conforme ai principi costituzionali.

Abbiamo da subito denunciato come il testo licenziato dal Senato contenesse evidenti profili di incostituzionalità; dapprima da soli, e poi, nel corso di questi giorni, con il sostegno di tante voci autorevoli ed indipendenti di studiosi, giuristi, magistrati, e veri protagonisti della lotta alla mafia, che hanno condiviso le nostre preoccupazioni.

Il nostro allarme era stato portato anche all’attenzione del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Oggi la Camera dei deputati ha accolto pienamente i nostri emendamenti, nella consapevolezza che il testo approvato rappresenta una risposta seria, efficace, ed in linea con il dettato costituzionale, per contrastare la mafia che pretende di inquinare il voto, vale a dire la manifestazione massima della libertà di ogni cittadino in uno Stato democratico e di diritto.

A questo punto ci auguriamo che il Senato approvi il provvedimento in fretta e senza alcuna altra modifica”.

**On. RENATO BRUNETTA, On. GIANFRANCO CHIARELLI,  
On. CARLO SARRO, On. FRANCESCO PAOLO SISTO**

3 aprile 2014

---

**IIM**

---

---

## Parole chiave

---

**Berlusconi/1** – L'Italia ha bisogno della sua saggezza in campo. Se ne rendono conto tutti, anche gli avversari, ma non hanno il coraggio di dire e fare nulla.

**Berlusconi/2** – La guerra fredda ormai arriva nello spazio. Tra America e Russia, con l'Europa vaso di coccio e l'Italia di Renzi inesistente, l'unico che potrebbe costruire ponti di dialogo è lui.

**Berlusconi/3** – È il senso di responsabilità di un grande statista nei confronti del suo popolo e del suo Paese quello che guida Berlusconi e che muove ogni sua decisione e azione. Sempre. Se lo ricordino tutti.

**Berlusconi/4** – Nessuno si illuda. Berlusconi è sempre più in campo, forte e legittimato dai 167 milioni di voti presi dal '94 ad oggi... Per questo è temuto, per questo devono trovare un modo alternativo, ma antidemocratico, per eliminarlo dalla scena politica. Perché la gente lo apprezza e lo porta non solo nel cuore ma anche nelle urne. È l'unica e vera garanzia di democrazia e libertà per tutti. Memento Renzi.

**Senato** – I costi del Senato con la riforma che vuole Renzi saranno uguali. Purtroppo però Palazzo Madama sarà gonfio di sinistra e questo porterà alla catastrofe economica. Scongiuriamo questo disastro.

**Gogò** – Ha bisogno come l'ossigeno della legittimazione popolare attraverso le urne delle prossime elezioni europee e amministrative. Ecco perché fino a quella data farà promesse a gogò che poi puntualmente non manterrà. E a cadere nel baratro purtroppo non sarà lui ma gli italiani.

**Rumeno Renzi** – “La Stampa” fornisce la prova che in Italia le regole della democrazia sono stravolte. Come Ceausescu, Matteo si è trasformato nel Grande Fratello degli italiani, che ci guarda a tutte le ore da tutte le televisioni. Cinque ore di Renzi al giorno, tolgono la democrazia di turno. Lo sa il Capo dello Stato? E l'Autorità per le Comunicazioni?

IIM

**Imbroglissimo** – La legge sulle province è una truffa clamorosa. Renzi la rivende come abrogazione di enti costosi e la cacciata di politici mangioni. Demagogia bugiardissima. In realtà aumenta i costi, e sostituisce agli eletti i nominati, tutti di sinistra.

**Finish** – La storia della creduloneria alle promesse farlocche di Renzi per quanto ci riguarda è finita. Basta così. Il credito, salvo immediata inversione di tendenza su Italicum e riforme istituzionali, è esaurito. Renzi vuole farci andare in rosso. Casca male.

**80** – La paura fa 80. Renzi riesce solo a riformare i proverbi, è il suo terreno, sono fatti di parole. Intanto trema. Padoan non riesce a trovare la quadra per mantenere la promessa elettorale dei soldi in più in busta paga. Renzi non ci riuscirà e darà la colpa agli altri.

**Boschi** – Ce l'ha coi professori che impediscono le riforme. Noi ce l'abbiamo coi professori che le hanno dato la laurea.

**Draghi** – Ha ragione a temere la deflazione. Non basta immettere liquidità. Occorre che la Germania stimoli i consumi interni e spenda di più. Altrimenti non c'è Draghi che tenga.

**Giob Act** – Finalmente la delega del Jobs Act è stata depositata al Senato. Ma è impossibile sapere cosa c'è scritto. Pazienza al limite.

**Quirinale** – Ammetterà l'evidenza, e cioè che il decreto Delrio sulle province è incostituzionale? Noi l'abbiamo rispettosamente scritto. Aspettiamo fiduciosi un bel rinvio alle Camere perché rimedino all'imbroglio.

**Pacta moritura te salutant** – O si fa l'Italicum subito o muiono i patti con tutti i filistei.

**Pd** – Acque agitate in vista della riunione indetta per martedì prossimo. Renzi verrà sacrificato sull'altare della riforma del Senato? Staremo a vedere. Intanto è già partita la tanto temuta conta interna.

**Vuoto pneumatico** – Quello del Presidente degli Annunci e delle riforme non scritte.

**“Ci vuole un welfare animale”** – Voi che sottovalutate o deridete il “Dudù Act” forse non sapete che in Italia ci sono circa 7 milioni di proprietari di cani e ben 14,5 milioni di proprietari di gatti. Sapete che queste persone sono in possesso di una tessera elettorale e possono esprimere il loro voto? Noi siamo tra la gente.

**Immigrazione** – Il problema dell'immigrazione è stato tenuto sotto controllo negli ultimi venti anni solo dai governi Berlusconi. Dall'esecutivo Monti in poi la questione degli sbarchi è diventata una piaga. Il governo Letta ha anche provato a creare un ministero ad hoc, guidato dalla Kyenge, per tentare inutilmente di risolverla. Ora Alfano, da ministro dell'Interno, ha annunciato che ci sono 600mila africani pronti a sbarcare. Aridatece Berlusconi.

**Sindrome** – Stessa sindrome di Monti quella di Renzi. La sindrome dell'imbroglio, la sindrome del ricatto. Il primo a cavallo tra il 2011 e il 2012 con lo spread strumentalizzato in funzione della credibilità internazionale del nostro Paese rispetto ai mercati. Oggi il secondo. Il ricatto sono le riforme, che non ci sono, o se ci sono, sono scritte male, ma che si “devono” fare per consentire a Renzi di arrivare alle elezioni europee e superare l'ostacolo che più gli sta a cuore: la sua legittimazione attraverso il voto popolare truccato con promesse farlocche. Il primo imbroglio l'abbiamo smascherato, sul secondo ci stiamo lavorando.

# (1)

---

## Editoriale: Basta così (1) – Ultima chiamata di Berlusconi a Renzi. Non ricadremo nella sindrome Monti. O rispetti i patti subito, o schianti l'Italia ma non in nostro nome

---

**B**asta così. Basta accomodarsi sulla coda del Frecciarossa di Renzi che porta allo schianto l'Italia. Per di più facendo passare Berlusconi per suo complice e compagno di manovra in cabina di guida.



Questa è una **menzogna ad uso della propaganda** che vuole uccidere la nuova Forza Italia nella culla, rendendoci corresponsabili di scelte che sono antitetice alle nostre. **Basta così. Ultima chiamata. O cambia rotta, o addio.**

**Non funziona più la sindrome di incantamento**, del tipo di quella scatenata dal **golpe di Monti**, quando eravamo Pdl. Che cosa accadde nel 2011? Monti si insediò e noi – dinanzi alle fortissime pressioni dei poteri forti – ci sistemammo nel coro dei montiani, in posizione subordinata ma recettiva delle sue

disastrose scelte che hanno affondato l'Italia.

**Un'Italia che Berlusconi e il suo governo avevano difeso al meglio dall'onda della crisi, nonostante il tremendo debito pubblico.**

Il ricatto fasullo per cui se avessimo fatto cascare il **governo dei tecnici** il Paese sarebbe stato travolto, ci trattenne. Il Pdl scese circa al 12 per

cento, ovvio: il nostro popolo si sentì tradito dalle foto giulive di **Alfano**, **Casini**, **Bersani** e **Monti**, concordi e felici mentre la gente soffriva. In realtà **era proprio Monti a travolgere il benessere della gente**, e la sua caduta invece avrebbe giovato.

Quando Berlusconi, che covava da sempre in sé quel giudizio, si scrollò di dosso i cicisbei del montismo e decise di rompere con Mister Bocconi, iniziò la riscossa. Avremmo vinto le elezioni se non ci fossero stati i consueti brogli della sinistra. Tant'è. **0,37 per cento in meno del Pd.**

**Ora che accade?** Non rifacciamo la storia infame dei **colpi di Stato** contro il nostro Presidente. Saltiamo a Renzi. Al **18 gennaio**. Al Patto per la legge elettorale e le riforme. Alla coesistenzialità di Berlusconi nel lavoro per cambiare in meglio l'Italia.

Abbiamo sempre riconosciuto a colui che poco dopo sarebbe diventato premier questo coraggio e questo merito.

La questione è che poi **il Patto lo sta mandando alla malora**. Con la scusa che siamo con lui maggioranza per le riforme, vorrebbe da Berlusconi e da Forza Italia una specie di acquiescenza silente alla sua condotta ordinaria di governo.

Be', basta così. **O si decide a mettere subito ai voti l'Italicum senza ulteriori modifiche** (è o non è anche il capo del Pd?), dà contenuti seri alla riforma del Senato, discutendone, non manda all'aria il bilancio con scelte senza copertura legale. **O risponde all'ultima chiamata di Berlusconi** e obbedisce alla firma in calce al Patto, ma subito però, **o basta così. Se vuole schiantare l'Italia ci provi da solo, non in nome di Berlusconi e nostro.**

**(P.S.** Questa nota è a futura memoria. Ma è anche un invito a mettersi in spalla lo zaino. Avremo anche le scarpe di cartone, ma abbiamo la testa dura e pure un'anima. Sappiamo bene che i giornaloni cercano di sbianchettarci con la tecnica del ridurci a macchietta. Sbianchetta e macchietta. Ti conosco mascherina renziana).

---

**IUM**

## (2)

---

### **Editoriale: Basta così (2) – Scopriamo il bluff di Renzi prima che sia tardi. Dall'imbroglio delle Province al Jobs Act, il catalogo dei suoi trucchi e inganni. Inizia la nostra resistenza**

---

**I**l pesciolino rosso che danzava nelle slides della conferenza stampa trionfale di Renzi a Palazzo Chigi dov'è finito?

Dev'essere morto dal ridere. Nel vedere come il **circo mediatico italiano** si è inchinato dinanzi alla gigantesca **mongolfiera a nome Renzi**.

Rideremmo anche noi, senonché su questo Zeppelin destinato a incendiarsi al primo colpo di realtà, è salita l'Italia, e la sta portando nel **mare delle chiacchiere**. Non con la nostra complicità.

Cercheremo di dirottare questo Zeppelin con le armi della legalità democratica, cioè con quelle del voto, cacciando l'inadeguato e incapace comandante se i nostri richiami non fossero ascoltati.

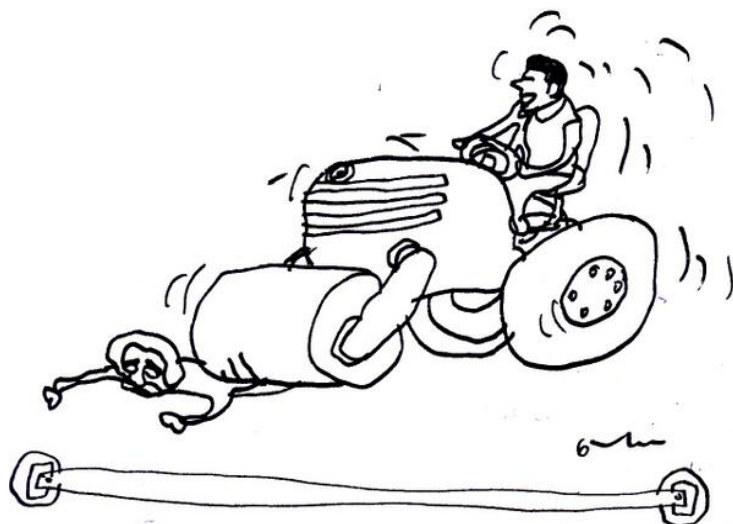
Non ci illudiamo però. I suoi contenuti coincidono con la sua forma. In funzione di una strategia di cinismo sfrontato.

**Renzi punta alla purissima demagogia dell'investimento televisivo su se stesso.**

**Annuncia e alza continuamente l'asticella delle promesse.** Convinto che nessuno gliene chiederà conto prima delle elezioni europee e amministrative del **25 maggio**.

**Ha bisogno di una legittimazione grazie a quel voto.** Dopo di che è pronto a non mantenere niente, ma a sfruttare l'inerzia di quel vento elettorale, consolidando il suo disastroso regime.





**Dice di essere un rullo compressore.**

**Rulli pure i suoi compagni, rulli alfaniani e soci vari. Noi non ci faremo asfaltare.**

Basta così.

Qui sotto esponiamo un **breve catalogo della merce avariata** e ingannevole che **Renzi** ha esposto in vetrina, con bei nastri e fumo fluorescente.

- 1. PROVINCE. La legge imbroglio è andata in porto.** Un vero e proprio golpe. Una commedia dell'inganno. Fa credere di aver eliminato le province, in realtà ha solo abrogato la democrazia. Crea dei mostri burocratici come le Città Metropolitane, comandate senza bisogno di elezioni, dai sindaci rossi.
- 2. SENATO.** Non è ancora stato depositato alla Camera il progetto di legge costituzionale, pur essendo stato approvato in Consiglio dei ministri. **Renzi** e la **Boschi vogliono trasformarlo da organo di eletti, in una succursale della sinistra.** Premiando con mosse calcolate le rappresentanze di Regioni e Città a maggioranza del Pd. Si risparmierebbero gli stipendi di 315 eletti, ma la macchina e l'apparato resterebbero intatti nei costi. E la democrazia sarebbe annullata. Una vergogna scritta coi piedi. **Senatum ridiculum.**
- 3. JOBS ACT.** Dopo mesi di proclami, finalmente ieri è stata annunciata la sua presentazione in seduta al Senato, ma il testo **non è ancora disponibile.** L'emergenza assoluta di questo Paese, che è il lavoro, vive solo dell'annuncio di qualcosa che

nei fatti ancora non c'è. Non c'è la delega, vuoto. Il **decreto Poletti** – unica proposta in discussione alla Camera – si annuncia già modificato in partenza.

- 4. ITALICUM. La legge elettorale è bloccata da tre settimane al Senato, non si muove.** Contro i patti sottoscritti giace sul letto dei morituri.
- 5. RIFORMA COSTITUZIONALE.** Annunciatissima, non è stata depositata (e meno male). **Pure chiacchiere televisive, di un testo in abbozzo, scritto con i piedi.**
- 6. RENZINOMICS. Non esiste. Non c'è niente.** Si dice che la settimana prossima si capirà di che si tratta con il Def (Documento di economia e finanza) e poi ci sarà la manovra per gli **80 euro** in busta paga ad aprile. Ma non indica alcuna copertura, nulla di nulla.
- 7. CRIMEA. Zero, accodati agli altri,** incapaci di stabilire ponti. Come sempre, l'Italia di **Berlusconi** è riuscita a fare di meglio tra America e Russia.
- 8. EUROPA.** Ha curato la sua immagine di bel fiorellino. **Nessuna forza di trattativa.** Perché si tratta con un piano concreto di riforme, non con espedienti caricati ad aggettivi e slogan.

Tutto qui? Tutto qui un corno: **inizia la resistenza.** Ne vedremo delle belle. Altro che passeggiata europea trionfale per **Matteo, il Magnifico Sbruffone.** Ti tiriamo sotto i piedi il tappeto rosso.

(3)

---

**Editoriale: Basta così (3) – La nostra proposta di riforme economiche.**

**Roba seria, non propagandistica.  
Ultima stazione per cambiare rotta**

---

**C**he fine hanno fatto i grandi censori dei vizi della politica, i fustigatori dei costumi, pronti a scendere in piazza ad ogni stormir di fronda? **Matteo Renzi straparla**, ma non compie alcun gesto significativo in grado di dimostrare quel minimo di coerenza che si dovrebbe richiedere ad ogni governante.

**Dove sono le risorse per coprire le promesse elettorali lanciate a piene mani?** Tutto è avvolto in una nebbia che lascia interdetti i suoi stessi supporter di partito. Quando si parla con loro, off-record, gli interrogativi si moltiplicano. E l'unica speranza che traspare è quella di un possibile **taroccamento dei conti pubblici**, nella speranza di trovare, in Europa, le necessarie coperture politiche.

Non sarà così semplice. Gli accordi internazionali lasciano pochissimi margini. Le più recenti previsioni della **Commissione europea** offrono un quadro che non consente scappatoie. Naturalmente quelle previsioni possono essere contestate, ma la loro forza intrinseca è tale da rendere difficilmente percorribile questa strada. Il metodo usato dalla Commissione è lo stesso praticato per tutti i Paesi. Se si contesta quel modello, la reazione degli altri partner non si farà attendere. Ne sa qualcosa **Giulio Tremonti**, quand'era ministro dell'Economia. Per risparmiarsi le inutili fatiche, prese sempre come base quello scenario e si comportò di conseguenza.

Aggiungiamo solo che le relative previsioni hanno avuto un conforto ampio da parte degli altri organismi internazionali. Si può andare contro questa corrente senza rischiare di sbattere? **E' utile infilarsi in un tunnel**

**che rischia solo di calamitare sul nostro Paese l'accusa di inaffidabilità?**

Se da giorni insistiamo sul tema è solo per evitare che, per soddisfare le **esigenze elettorali del premier, l'immagine dell'Italia**, dopo anni di sacrifici, possa tornare ad essere, nell'immaginario internazionale, quella di un **Paese truffaldino. Che predica bene e razzola male.**

Non ci presteremo a questo gioco. Lo abbiamo detto con chiarezza, sottoponendo il caso al Presidente della Repubblica, la cui risposta, per bocca del Segretario Generale del Quirinale, ci ha confortato. Quelle decisioni, che ancora mancano, quando saranno formalizzate, saranno oggetto di un'analisi severa. Perché la posta in gioco è rilevante.

Non ne va solo dell'immagine del premier, ma di tutti gli organi che saranno coinvolti nell'esito finale. Per fortuna le nuove norme di carattere costituzionale, che dovranno sovrintendere alle **procedure di bilancio**, sono stringenti, a partire dalla maggioranza (assoluta) richiesta per giungere all'approvazione finale.

E in quella sede analizzeremo con cura ogni risvolto della proposta, **rifiutando ogni tentativo di camuffamento**: sia si tratti di fantasiose crescite del PIL o di ipotetici risparmi nella spesa per interessi, che possono solo essere certificati a fine anno.

Intanto, la **stampa internazionale** più avvertita, comincia a mettere le mani avanti. In un recente articolo del **Telegraph**, l'accento è posto sul **pericolo della deflazione**: il male oscuro che sta contagiando l'intero Continente. Se non si arresterà questa deriva, l'antica frattura che divide i Paesi baltici, con in testa la Germania, rispetto a Club Med è destinata ad ampliarsi.

Secondo i **calcoli del FMI**, in questo scenario, il **debito pubblico italiano** è destinato a sfiorare, **nel 2017, il 150 per cento del PIL**. Quello francese il 105. Per non parlare di chi sta ancora peggio di noi come la Grecia.

Questi dati dimostrano quanto sia complessa la situazione politica italiana. **La battaglia da condurre è su due fronti.**

All'interno è necessario accelerare, ma non a chiacchiere, quelle riforme che latitano. **Riforme serie e** non certo il gattopardismo che si vede in Parlamento.

In Europa è indispensabile **spingere la Germania a reflazionare la sua economia**, puntando sulla crescita della sua domanda interna, al fine di ridurre l'enorme surplus della bilancia commerciale.

E se questo non sarà possibile, allora si dovrà procedere nel varo degli euro bond, per far fronte all'eccesso di debito dei Paesi in difficoltà.

**Entrambi questi obiettivi richiedono una grande coesione nazionale.** Le riforme serie si fanno solo puntando sulla qualità delle proposte che, a loro volta, escludono qualsiasi intento elettorale. Lo stesso dicasi per l'Europa.

**La necessaria riforma dei Trattati**, perché di questo si tratta, ha una speranza minima di successo solo a seguito di una richiesta corale e condivisa dell'intera Nazione. Se, invece, permangono le fratture, rese tali dalla divergenza delle strategie politiche, tutto diventa più difficile ed il gioco del **“divide et impera”** delle principali cancellerie risulta vincente.

Da parte nostra non abbiamo dubbi. **Siamo disponibili per qualsiasi serio confronto in difesa dei grandi interessi nazionali.**

**Ma su questa sponda dobbiamo trovare anche il Presidente del Consiglio ed il suo partito.**

**Se il gioco, invece, è diverso, la nostra opposizione non può che essere conseguente.**

(4)

---

## La finta abolizione delle province: i perché dell'imbroglio del governo Renzi e il nostro appello a Napolitano

---

**N**ella giornata di ieri l'Aula della Camera ha approvato in via definitiva il disegno di legge recante **Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni**.

Si tratta di un testo **incostituzionale, confuso e contraddittorio**.

**Un colpo di mano politico che concederà al centrosinistra la guida di province e città metropolitane senza passare attraverso libere elezioni democratiche**. Abolisce solo le elezioni, e trasforma le province in organi di secondo livello. Per abolire le Province bisognerà **agire sulla Costituzione**. Pertanto il provvedimento ha un **doppio difetto**: fa intendere una cosa che non ci sarà, e lascia in piedi il vecchio sistema rendendolo ancora più caotico.

- **Non abolisce le province**, come era previsto dal programma elettorale di Forza Italia e chiesto dai nostri elettori e da tanti cittadini, ma crea **enti di secondo livello**, e dà vita alle **Città metropolitane**, ovvero nuovi enti costosi (**sempre, ovviamente, di secondo livello**) che si inseriscono nel già complesso quadro di competenze territoriali.
- Non ottiene il risultato di bloccare le elezioni amministrative per le province, perché **la proroga delle attuali amministrazioni provinciali e dei commissariamenti era già scattata con la legge di stabilità 2014** (commi 325 e 441 della legge 147/2013). **Il Ministero dell'interno**, con decreto dello scorso 20 marzo, ha infatti convocato i comizi elettorali per il prossimo 25 maggio **solo per le elezioni comunali**.
- È in acceso **contrasto con i principi autonomistici** della Costituzione, tra cui quello del riconoscimento e promozione delle realtà locali, solennemente proclamato dall'**articolo 5** della Carta Costituzionale.
- Crea impalcature di stampo propagandistico sottratte **alla rappresentanza democratica** (perché esclude ogni tipo di elezione diretta, rendendo di

fatto il testo incostituzionale), con l'obiettivo di rendere le nuove province e le nuove città metropolitane **assemblee monocolori di centro sinistra**, comunque finalizzate alla creazione di nuovi centri di potere.

- Crea una **grave disparità tra i cittadini dei diversi comuni dell'area metropolitana**, perché, nella pratica, la regola stabilita è quella dell'automatismo che intercorre tra essere sindaco del comune capoluogo e essere sindaco della città metropolitana: **i cittadini elettori del comune capoluogo avranno di fatto la possibilità di esprimere la propria preferenza elettorale anche per il sindaco della città metropolitana**; possibilità che è del tutto preclusa ai cittadini elettori degli altri comuni dell'area metropolitana.
- **Non semplifica e non sburocratizza**, ma aumenta il disordine sulla gestione dei servizi a livello locale creando nuovi **problemi a imprese e cittadini**. Non si va incontro a nessun snellimento burocratico perché nella realtà dei fatti non c'è nessun accorpamento; e poi occorrono accordi tra Stato e Regioni, leggi attuative e specifici decreti che determineranno le risorse finanziarie, strumentali e di personale da trasferire di volta in volta.
- **Non contiene una visione organica delle funzioni, delle competenze e dei ruoli degli enti territoriali della Repubblica, ed è incoerente con gli obiettivi** proclamati, perché produrrebbe ulteriori strutture con aggravii di costi, paralisi e complicazioni decisionali.
- **Il tanto sbandierato "svuotamento" di competenze è solo parziale**: si tratta di un effetto del tutto eventuale e, comunque, di lunga e complessa attuazione. Il testo tra l'altro assegna alle Province **ulteriori funzioni** rispetto a quelle che ha oggi, come le competenze relative all'edilizia scolastica. Secondo il testo approvato spetterebbero alle Province anche le competenze sulla gestione dell'edilizia di scuole materne, primarie e medie (a disciplina vigente di competenza dei Comuni).
- **I "costi": ecco la grande incognita**. Oggi le province "costano" 8,6 miliardi l'anno per le spese ordinarie. 2,2 miliardi di euro l'anno e' il costo dei dipendenti. Gli impiegati e i dirigenti sono 61.000, per 1.272 consiglieri provinciali e 395 assessori. Quanto farà risparmiare il ddl approvato? Solo i **100 milioni delle mancate elezioni**, a fronte di 8 miliardi di spese correnti. Il **risparmio sugli organi di governo, tanto**

**sbandierato da Renzi, sarebbe di soli 35 milioni:** a tanto, infatti, ammonterebbe l'onere per consiglieri assessori e presidenti provinciali, per effetto delle riforme dell'estate del 2011 che avevano già previsto la drastica riduzione del numero degli amministratori provinciali. Praticamente nulla. La stessa Corte dei conti non ha confermato i numeri del Ministro Delrio (che parlano di circa un miliardo di euro di risparmi, ma a regime). Anche la Ragioneria generale dello Stato ha sollevato diverse perplessità in merito alla necessità di una copertura del testo, **che avrebbe potuto produrre addirittura nuove spese.**

- A fronte dell'abolizione di 1500 consiglieri provinciali, si creano 26.000 nuovi consiglieri comunali e 5.000 assessori comunali dando vita ad una **moltiplicazione delle poltrone.**
- **Interrompe il mandato dei consigli** all'entrata in vigore della legge, prima della scadenza del mandato naturale, **vulnus gravissimo per il regime democratico.**
- Il Senato ha anche approvato **l'urgenza** per i disegni di legge costituzionali di abolizione delle province: a che serve dunque approvare un disegno di legge incostituzionale e privo delle coperture finanziarie?? Forse solo a creare centri di potere monocolori nelle città metropolitane..

Nella **lettera inviata al Presidente Napolitano** nei giorni scorsi, sono elencati i numerosi profili di incostituzionalità e altrettanti elementi critici che ne impongono la revisione. Ragioni condivise anche dai numerosi costituzionalisti auditi presso le Commissioni parlamentari.

**Avevamo chiesto a Napolitano di sostenere il nostro appello in Parlamento per modificare il testo.**

Ora, a seguito dell'approvazione definitiva da parte dell'Aula della Camera, il nostro **appello** al Presidente della Repubblica, ribadito anche in una conferenza stampa del Gruppo Forza Italia tenutasi a Montecitorio, è quello di **non promulgare il testo, ma di rinviarlo alle Camere per una nuova deliberazione, a norma dell'articolo 74 della Costituzione.**

**Forza Italia è favorevole all'abolizione delle Province nelle forme e nei modi previsti dalla Costituzione.**



---

## I “se” e i “ma” del ddl province: Forza Italia contro l’imbroglio, i pasticci e le inutili e dannose manfrine della legge Delrio (On. Paolo Russo)

---

**F**orza Italia è per l'abolizione delle province senza «se» e senza «ma», lo abbiamo scritto nel programma sottoposto al giudizio degli italiani, abbiamo su questo chiesto ed ottenuto il consenso dei nostri elettori. Lo avremmo fatto senza indugi e senza trucchi con una riforma costituzionale. **Vi spiegheremo però quali sono invece i «se» ed i «ma» di questa legge.**

Forza Italia **non vuole l'imbroglio, non vuole i pasticci, le superfetazioni, le scorciatoie, le strade impervie e le inutili manfrine.** Forza Italia semplicemente vuole abolire le province in un quadro nuovo, moderno e più snello di assetto istituzionale.

Per queste ragioni il nostro giudizio nei confronti di questa presunta riforma è critico, negativo, inappellabile. **Il disegno Delrio non abolisce le province, le trasforma come un novello mago Silvan in un ginepraio di sovrapposte competenze** capaci di generare solo inutili e costosi contenziosi.

Il disegno Delrio è palesemente **incostituzionale** sia perché in contrasto con gli articoli 1 e 114 della Costituzione sia perché l'automatismo che intercorre tra sindaco del comune capoluogo e sindaco della città metropolitana non consente, non consentirà, Presidente, ai cittadini di 1.330 comuni, a 12 milioni e 300 mila cittadini di poter esprimere la propria preferenza e il proprio giudizio.

Ancora, è incostituzionale perché la fretta, mi auguro, questa e non l'ignoranza, ha generato un testo che interromperà i mandati elettivi prima del tempo, un pericoloso *vulnus* senza precedenti nella storia democratica del nostro Paese.

Non abolisce le province, ne trasforma quindici in città metropolitane in mano ai sindaci dei comuni capoluogo. **Si tratta di un colpo di mano politico che**

**concederà al centrosinistra la guida di queste istituzioni senza passare attraverso libere elezioni democratiche.**

Il centrosinistra così si assicura per legge il controllo di questi territori, considerato che il ruolo poi dei sindaci dei comuni dell'area metropolitana diventa del tutto marginale, tanto che questi perdono funzioni proprie importanti a vantaggio proprio del sindaco metropolitano, a partire dalle scelte che riguardano la mobilità, la viabilità, la pianificazione urbanistica, nonché la gestione delle ingenti risorse comunitarie che verranno destinate al futuro POM città nella nuova programmazione 2014-2020.

A fronte dell'abolizione di millecinquecento consiglieri provinciali, vengono creati 26 mila nuovi consiglieri comunali e 5 mila nuovi assessori comunali. Certo, il Governo si è impegnato a rendere questa operazione a costo zero, ma è difficile aumentare le cariche senza aumentare le spese.

**Questa norma, inoltre, non svuota le province**, ma paradossalmente finisce per consolidare le attuali funzioni ed aumentarle pure.

Forza Italia è per l'abolizione delle province, e in Senato il 27 marzo abbiamo votato convintamente l'urgenza per i disegni di legge costituzionale di abolizione delle province, unico modo per abolire davvero tali enti.

**A che serve approvare un disegno di legge incostituzionale e privo di coperture finanziarie** solo per la creazione di quelle città metropolitane ? **Il vero obiettivo è spostare nelle mani del centrosinistra il controllo di alcune aree strategiche del Paese, senza dover passare dalle urne.**

Noi di Forza Italia continueremo a sostenere la nostra tesi nelle piazze e nel Paese, in Parlamento, appellandoci anche al Capo dello Stato perché non promulghi questa legge palesemente incostituzionale, per sostenere le nostre ragioni, per gli italiani e per l'Italia.

**On. PAOLO RUSSO**

---

**IIM**

---

## **La legge Delrio è una porcata. Serve solo a moltiplicare le poltrone**

---

### **PROVINCE: BRUNETTA, NAPOLITANO NON PROMULGHI LEGGE-PORCATA**

"Chiederemo al presidente della Repubblica di non promulgare il testo della legge Delrio per manifesta incostituzionalità". Lo dichiara il capogruppo di Forza Italia alla Camera, Renato Brunetta, in una conferenza stampa a Montecitorio, convocata insieme ai colleghi Paolo Russo, Rocco Palese ed Elena Centemero. "Il Quirinale -ha avvertito Brunetta - non si renda complice di questa porcata".

### **PROVINCE: RUSSO, DDL DELRIO GRAN PASTICCIO, E' INCOSTITUZIONALE**

"E' un gran pasticcio! Questo provvedimento non e' uno svuota-province, e' un riempi-province... E' dannoso non per Forza Italia, ma per gli italiani". A Paolo Russo, deputato azzurro di lungo corso, non va proprio giù il ddl Delrio sulla riforma delle province. In una conferenza stampa a Montecitorio promossa dal gruppo alla Camera presieduto da Renato Brunetta, Russo punta i piedi e avverte: "Forza Italia continuerà a battersi contro questa riforma, anche appellandosi al capo dello Stato perché non promulghi una legge palesemente incostituzionale". Accanto a lui, oltre a Brunetta, ci sono i parlamentari Elena Centemero e Rocco Palese. In prima fila ad ascoltare anche Daniela Santanchè. Poco prima, nel suo intervento in Aula, l'esponente azzurro aveva avvertito: "Il ddl Delrio non abolisce le province, le trasforma come un novello mago Silvan in un ginepraio di sovrapposte competenze capaci di generare solo inutili e costosi contenziosi".

### **PROVINCE: CENTEMERO "DDL SERVE SOLO A MOLTIPLICARE POLTRONE"**

"Forza Italia sostiene le riforme purché siano riforme intelligenti, semplifichino il nostro panorama istituzionale e forniscano servizi efficienti ai cittadini. Il Ddl Delrio non risponde a nessuno di questi criteri". Lo ha detto, durante una conferenza stampa di Forza Italia alla Camera, la deputata Elena Centemero. "Le province e le città metropolitane, così come sono delineate, non garantiscono né la governabilità di un territorio, né servizi efficienti, né la rappresentatività, quindi non capiamo a cosa serva questa legge se non a fornire altre poltrone per nuovi politici". E conclude: "Siamo di fronte ad una confusione molto simile a quella che avevamo denunciato nel 2001 con la riforma del Titolo V e ad esserne penalizzati saranno, ancora una volta, i cittadini. Per questo condivido l'appello del Presidente Brunetta affinché il Presidente della Repubblica rimandi alle Camere questo provvedimento per permetterne la modifica".

## **PROVINCE: POLVERINI "SACRIFICATO A MINOTAURO RENZI PEZZO DEMOCRAZIA"**

"Anche oggi abbiamo sacrificato al minotauro Renzi - meta' uomo d'apparato vetero democristiano e meta' rottamatore - un pezzo di democrazia rappresentativa, immolando le Province: questo spoil system della Costituzione, pero', alimenta solo la demagogia, non certo l'occupazione che resta il vero problema del Paese e degli italiani". Così' la deputata di Forza Italia, Renata Polverini. "Ora si apre una falla paurosa nella gestione di servizi essenziali per i cittadini come la scuola, le strade e l'agricoltura ma, soprattutto, si gettano nelle braccia di Comuni capoluogo sull'orlo del fallimento - come Napoli, Roma o Genova, solo per citarne alcuni - centinaia di Enti locali periferici che saranno chiamati a finanziare con le proprie entrate l'incapacita' degli Ignazio Marino di turno".

## **PROVINCE. SAVINO: ECCO I POSTI DI LAVORO PROMESSI DA RENZI**

"Renzi ha promesso, o forse propagandato, di portare entro il 2018 il tasso di disoccupazione in Italia sotto il 10 per cento. Il che vuol dire, in valori assoluti, dar vita a piu' di 750 mila nuovi posti di lavoro. Oggi con il ddl Delrio sulla finta abolizione delle province ne ha creati piu' di 30 mila in un colpo solo, aumentando il numero di consiglieri e assessori comunali. Forse Renzi si riferiva ai nuovi posti di lavoro per gli amministratori locali di sinistra". E' il commento ironico di Elvira Savino, deputata di Forza Italia, all'approvazione del ddl sulle province.

## **PROVINCE, CALABRIA: DDL SBAGLIATO NELLE PREMESSE**

"Una norma sbagliata nelle premesse difficilmente può non esserlo negli effetti. È il caso del ddl Delrio, che sulle province si limita a 'riordinare,' anziché 'abolire', mentre crea e moltiplica le città metropolitane e, con esse, le poltrone per gli amministratori locali, in gran parte del Pd. Spiace non si sia avuto il coraggio di fermarsi per fare qualcosa di più incisivo. Sarebbe anche peggio se lo stesso accadesse con le altre riforme". Lo dichiara, in una nota, la deputata di Forza Italia Annagrazia Calabria.

## **PROVINCE, SQUERI: DA PD ORTICARIA A FAR VOTARE CITTADINI**

"Mentre sta per passare alla Camera un ddl che non abolisce le province ma le trasforma, e che istituisce le nuove città metropolitane, regalandone la guida al Pd, non possiamo non notare che a sinistra si sta diffondendo una certa orticaria nei confronti delle urne. Abbiamo inanellato tre Presidenti del Consiglio non eletti e l'ultimo di questi, cioè Renzi, propone uno schema di riforma del Senato con membri non eletti. Sempre Renzi porta avanti un Ddl, quello Delrio, in base al quale gli enti di secondo livello e le città metropolitane saranno guidate da soggetti privi di investitura popolare per ricoprire quelle posizioni. L'Italia è ancora una Repubblica democratica basata sulla sovranità popolare, ma serpeggia una evidente allergia al voto". Lo dichiara, in una nota, il deputato di Forza Italia Luca Squeri.

---

**IIM**

(5)

---

**La nostra vittoria sul voto di scambio è certificata dal consenso unanime di tutto il mondo del diritto e della politica. Così si fa opposizione responsabile**

---

“**Una norma perfetta**”. L’ennesima certificazione autorevole della bontà dell’azione di Forza Italia sulla modifica dell’art. 416-ter (il ddl sul voto di scambio politico-mafioso) è arrivata ieri dal Procuratore nazionale antimafia, **Franco Roberti**.

“Abbiamo una norma perfetta e veramente utile a contrastare lo scambio tra politica e mafia. **Il testo del Senato, ora corretto dalla Camera, presentava una norma estensiva che è stata criticata da molti magistrati e giuristi. Limiti che sono stati riassunti nel concetto di 'difetto di tipizzazione'**.”

La norma era troppo estesa e ampia e poteva non essere norma di garanzia per i cittadini proprio per tale ampiezza”.

Fin da subito ci siamo battuti contro l’indeterminatezza e la vaghezza delle modifiche dispensate dal Senato che minavano pericolosamente la garanzia dei principi costituzionali della proporzionalità e della tassatività della legge penale, nonché della necessaria offensività del reato.

**E abbiamo vinto, incassando, a poco a poco, il consenso unanime di tutto l’universo del diritto e della politica.**

I primi a sposare la nostra causa sono stati i pm antimafia: **G. Paci, F. Vanorio e S. Musolino** che hanno da subito condiviso il nostro monito sul rischio di incappare in una norma incostituzionale che legalizzasse il processo alle intenzioni.

A supportare le nostre ragioni è arrivato poi il parere autorevole di **Rodolfo Maria Sabelli**, Presidente dell'ANM, che ha sollevato forti dubbi sul concreto ambito applicativo della norma modificata dal Senato e sulla sua reale efficacia.

Della stessa opinione numerosi esponenti di Magistratura democratica e Movimento per la giustizia (**Cassano, Borraccetti, Carfi, Vigorito e Rossi** solo per citarne alcuni), nonché **Giovanni Fiandaca**, ordinario di Diritto penale e già Presidente della Commissione istituita presso il Ministero della Giustizia per l'elaborazione di una proposta di interventi in tema di criminalità organizzata, d'accordo sulla direzione peggiorativa intrapresa dal testo del Senato.

**La nostra opposizione responsabile ha coinvolto anche gli altri partiti**, che hanno condiviso responsabilmente e valorizzato le nostre ragioni, se si eccettua, inizialmente, la preclusione ideologica del Pd, l'ultima a cadere.

Il risultato a cui si è pervenuti è una norma finalmente equilibrata, certa e rispettosa dei principi di tassatività e proporzionalità della legge penale.

D'altronde, **Forza Italia è stato il primo partito, nella XVI Legislatura, a combattere le mafie con straordinaria decisione e con grandi risultati**. In questa battaglia abbiamo sempre creduto, e continueremo a farlo, nel rispetto dei principi generali della Costituzione.



Per approfondire sulla **PROPOSTA DI LEGGE DI MODIFICA DELL'ARTICOLO 416-TER** leggi le Slide **637**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

**IIM**

(6)

---

**Dichiarazione di voto finale in merito alla  
modifica dell'articolo 416-ter,  
in materia di scambio elettorale politico-mafioso  
(On. Francesco Paolo Sisto)**

---

**“ Una norma penale deve essere la migliore formulazione possibile, nel rispetto dei principi generali, tenuto conto del fenomeno che va a regolare.**

E continuo a credere che la formulazione che quest'Aula aveva geneticamente realizzato era una formulazione certamente con forme più attinenti ai principi generali. **Abbiamo subito una modifica da parte del Senato, non criticata da Forza Italia, ma criticata dall'universo mondo del diritto.**

Basti pensare agli interventi anche di autorevoli magistrati che più di una volta sono stati in prima linea nella lotta alle mafie e che hanno percepito come la modifica del Senato provasse troppo, cioè avesse scelto una linea di combattimento alla mafia con delle armi clamorosamente inadeguate, perché in qualche maniera **si correva eccessivamente il rischio di penalizzare soggetti che, invece, non avessero delle responsabilità.**

**Il nostro scopo, quindi, quello di Forza Italia, era quello essenzialmente di evitare che questa formulazione potesse, anziché combattere le mafie, aggredire ingiustificatamente soggetti prescindendo dalla loro responsabilità.**

E si capisce che questa è l'ignominia più grave per una norma penale, cioè quando ha la capacità, tutta negativa, se non tragica, di attingere soggetti, non in ipotesi di responsabilità, ma in embrione di responsabilità, cioè con dei segnali così atipici, così aspecifici, così generici, che potessero essere facilmente scambiati. Siamo di fronte a un reato che, nella formulazione del Senato, era punito con una pena da 7 a 12 anni, parificato al 416-*bis*. Il rischio di una genericità, di un'incapacità di una

norma di essere tipica, diventava moltiplicato dal dato che non si trattasse di una sanzione penale, ma di una sanzione penale gravissima, a larghissimo rischio di custodia cautelare carceraria. Siamo riusciti a restituire a questo provvedimento una dignità giuridica che consente di colpire certamente le mafie, ma in qualche modo di proteggere con un sufficiente grado di tipicità.

Dirò, Presidente, e mi riferisco ad un intervento del sottosegretario Ferri sul concorso esterno, qui **dobbiamo stare un po' attenti, perché io alle norme di creazione giurisprudenziale non credo.**

Nel nostro sistema il Parlamento crea le norme, disegnando precetto e sanzione e discutendo, come si è fatto per questa norma, come tipizzare un reato. Il concorso esterno nasce dalla giurisprudenza e questo è già un dato negativo perché le norme penali non devono nascere dalla giurisprudenza.

**Il diritto penale cosiddetto creativo, evolutivo, con interpretazioni, per così dire, alate, non può consentire di creare delle fattispecie.**

Il principio di tipicità, tassatività e legalità in ordine sparso richiede che questa norma non possa più essere governata dalla giurisprudenza. Questa è una norma scritta dal Parlamento contro le mafie, che protegge sufficientemente il rischio dei non colpevoli di essere coinvolti.

La voteremo convintamente perché, non posso dimenticarlo, **Forza Italia è stato il primo partito nella XVI Legislatura a combattere pesantissimamente con grandi risultati le mafie e in questa lotta noi crediamo e continuiamo a credere**".

On. FRANCESCO PAOLO SISTO



Per approfondire leggi le Slide **643**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

IUM



(7)

---

## Renato Brunetta a Radio24

---

### GOVERNO: RENZI COME MONTI, E' LA STESSA SINDROME

“Con Renzi sta succedendo esattamente quello che è successo con Monti. Berlusconi con grande generosità appoggiò il governo Monti, il governo Monti distrusse l'Italia, quando Berlusconi se ne accorse fece cadere il governo Monti, con grandi risultati positivi per l'Italia e anche per il nostro partito”.

“Sta succedendo esattamente la stessa cosa, è la stessa sindrome. Monti era un governo non eletto dai cittadini, Renzi è un governo non eletto dai cittadini”.

### RIFORME: NOI MANTENIAMO IMPEGNI, E' RENZI CHE NON LI MANTIENE

“Sulle riforme noi manteniamo gli impegni, è Renzi che non li mantiene. Le faccio alcuni esempi. Ha presente la riforma elettorale? E' stata approvata, con modifiche rispetto agli accordi originali, alla Camera il 12 marzo. Da tre settimane è bloccata, insabbiata al Senato, non è stata neanche assegnata alla Commissione Affari Costituzionali, e se tutto andrà come dichiarato dalla Boschi rimarrà insabbiata ancora alcuni mesi”.

“Ha presente la riforma del Senato approvata dal Consiglio dei ministri lunedì scorso e presentata in conferenza stampa? Bene, un testo non esiste ancora, e quella riforma non è stata ancora trasmessa al Senato. E' stata oggetto di critiche feroci da destra e sinistra, si presenta come un colabrodo scritto con i piedi, il risultato è che quella riforma non esiste”.

“Ha presente il Jobs Act? Non esiste, nel senso che non esiste alcun disegno di legge che abbia questo nome e questi contenuti. Doveva esserci una delega, campa cavallo, non c'è neanche la delega. L'unica cosa che finora c'è è il decreto Poletti sui contratti flessibili, e sta per

essere stravolto a causa della Cgil e della maggioranza/minoranza interna del Partito democratico”.

“Renzi non sta mantenendo gli impegni. Quando un contraente, un partner di un contratto, non mantiene gli impegni certo che non ci fidiamo più”.

## **PROVINCE: E' UN IMBROGLIO, QUESTA E' LA CIFRA DEL GOVERNO RENZI**

“Quello sulle province è un imbroglio”.

“Non si cancellano le province, le province rimangono, i costi rimangono, si aumenta di oltre 20 mila il numero dei consiglieri comunali e degli assessori, a fronte di una eliminazione di 3 mila consiglieri provinciali, presidenti di provincia, eccetera. E’ un vero imbroglio. Questa è la cifra del governo Renzi”.

## **TESTA RENZI SU RIFORMA SENATO? RENZI HA MESSO TESTA SU TANTE COSE, QUANTE TESTE HA?**

Renzi ha messo la sua testa sulla riforma del Senato. “Renzi ha messo la sua testa su tante cose, sugli 80 euro, sul Senato, quante teste ha?”.

“E’ un rullo compressore, è un asfaltatore, ma siamo anche stufi di questa retorica. Ieri era rullo compressore, ma non se ne può più”.

## **COSA ACCADRA' DOPO 10 APRILE? CONOSCENDO BERLUSCONI, TREMATE TREMATE...**

Cosa accadrà dopo il 10 aprile? “Conoscendo Berlusconi, dà il meglio di sé quando è in difficoltà, quindi tremate tremate, soprattutto i nemici della democrazia, giustizialisti e furbastri, tremate tremate”.

Ma ci sarà prima del 10 aprile un nuovo incontro tra Renzi e Berlusconi? “Vede, che Berlusconi incontri un giovane sbruffone non è una cosa di grande rilievo”.

(8)

---

**Il golpe mediatico di Renzi-Ceausescu:  
5 ore al giorno in tv per costruire il regime delle  
chiacchiere e della propaganda.  
A rimetterci sono ancora una volta gli italiani**

---

**D**a circa un mese e mezzo è in atto un **golpe mediatico**, più subdolo e strisciante di quello politico-finanziario che iniziò nel 2011 e che portò alla caduta involontaria dell'ultimo governo **Berlusconi**.

A rivelarlo è oggi “La Stampa”, in un articolo firmato da **Mattia Feltri** in cui si analizza la **sovraesposizione mediatica del premier**.

Questi i dati: nel periodo intercorso tra lunedì 17 marzo e lunedì 31 marzo, Renzi è stato presente in tv **4 ore e 52 minuti e mezzo ogni santo giorno** (la ricerca è stata elaborata da Geca Italia, laboratorio di indagine sulla comunicazione audiovisiva).

Nessuna rete è stata risparmiata: si va dalla Rai, a Mediaset, a La7, a Sky. Non si tratta di una banale coincidenza, per cui il Presidente del Consiglio è stato occasionalmente intervistato o ospitato da questo o quello.

No, dietro la sua presenza ossessiva in tv c'è una precisa strategia, che ha come obiettivo quello di strutturare un vero e proprio **regime delle chiacchiere e della propaganda**.

Renzi si serve già abilmente di Twitter, spedisce messaggi all'alba e posta foto di Palazzo Chigi per mostrare che solo lui lavora.

Peccato che invece non abbia mai lavorato in vita sua, avendo preferito campare di pane e politica.

Spiega Mattia Feltri: “Renzi si concede in rilassatezza per oltre un’ora la giorno, inclusi i giorni in cui riceve Barack Obama o va a trovare Angela Merkel a Berlino.

Si tratta di presenze non occasionali”. Più esplicito **Enrico Mentana**: “Renzi è il propagandista unico del suo esecutivo.

Non esistono mediaticamente le Madia o i Padoan o i Poletti o le Mogherini. Esiste soltanto lui”. Per lo spin doctor **Claudio Velardi** “Renzi non si scollerà dalle telecamere fino al 25 maggio”.

L’Italia però ha bisogno di risposte immediate, mentre il Presidente del Consiglio preferisce perdere tempo in tv, con una stola di giornalisti pronti ad infiocchettarlo e a colorarlo di rosa.

Un comportamento davvero irresponsabile, come irresponsabile è la sua squadra di **dilettanti allo sbaraglio**.

Dopo aver occupato le istituzioni democratiche senza passare per il voto popolare, Renzi ora occupa tutte le piazze mediatiche con l’obiettivo di incantare gli italiani con fiumi di parole e spot elettorali irrealizzabili.

Nemmeno fossimo nella **Romania di Ceaușescu**, dove il culto della personalità del dittatore prevaleva ovunque.

Ci manca solo che Renzi si metta ad elargire incarichi di governo alla moglie e ad altri membri della sua famiglia e poi siamo apposto.

L’unica speranza è mettere presto fine a questa pantomima. Il premier prende in giro l’Italia e gli italiani. Anche in tv.

---

**IIM**

(9)

---

## La grande ondata di immigrazione alle porte: 600.000 in arrivo.

### Un anno perduto con la Kyenge e Alfano

---

**R**icordate l'immobilismo sul **tema immigrazione** durante il **governo Letta**? Ricordate lo scarica barile tra gli inoperosi ministri **Kyenge** e **Alfano**? Beh quanto accaduto appena 48 ore fa è il risultato di tutto ciò. C'è stato il via libera della Camera allo **stop per il reato di clandestinità**.



Per carità non ci nascondiamo dietro ad un dito; c'è stato uno spaccamento tra i deputati di **Forza Italia** per quanto riguarda la singola votazione sull'**articolo 2**, del testo recante la delega per la riforma del sistema delle pene e per la depenalizzazione di alcuni reati, che includeva, tra le diverse disposizioni, la trasformazione del reato di clandestinità in illecito amministrativo, approvata nel passaggio in Aula al Senato.

Ma l'indirizzo di Forza Italia a riguardo era già emerso lo scorso **21 gennaio** quando al Senato il gruppo guidato da **Romani** e dal vicepresidente del Senato **Gasparri** aveva risposto in maniera compatta **respingendo il testo di legge**.

Questo nonostante la stessa legge preveda anche il contenuto di idee assolutamente positive, soprattutto in ottica dell'impegno che la stessa Forza Italia ha manifestato sul piano della risoluzione del **problema carcerario**, ciò che non è accaduto dal Pd e dalle altre forze di governo.

Tra l'altro ci preme sottolineare, che nel pacchetto approvato dalla Camera, il reingresso dell'immigrato oggetto di un provvedimento di espulsione sarà comunque penalmente sanzionabile.

Il sistema carcerario è ormai saturo, e diventa quindi necessario trovare anche altre forme di deterrenza.

Sarebbe utile stringere accordi sul **piano internazionale**, avvalendosi dell'aiuto dell'Europa, con tutti quei paesi che sono soliti vedere i loro cittadini approdare sulle coste italiane. Per questo abbiamo apprezzato il viaggio del ministro della Giustizia in Marocco per concludere un accordo affinché la pena per chi commetta un reato in Italia venga espiata nel Paese d'origine.

**I governi Berlusconi**, soprattutto l'ultimo, sono stati di grandissimo esempio in questo senso. Ricordiamo **gli ottimi risultati ottenuti in tema d'immigrazione clandestina**; oltre alle numerose disposizioni normative introdotte per combattere la clandestinità, ricordiamo il raggiungimento d'importantissimi **accordi bilaterali con i capi di governo dei paesi maggiormente coinvolti nei processi migratori con l'Italia**.

Su tutti ricordiamo quello con **Muammar Gheddafi**; soltanto che giornaloni e intellettuali da salotto preferivano soffermarsi sulle molteplici stranezze dell'allora Rais libico, invece di sottolineare un crollo verticale dell'immigrazione in quel periodo grazie al blocco delle partenze dei barconi della speranza che il governo di Tripoli aveva imposto.

**La nostra posizione è per cui molto chiara e ci strugge dover assistere alle lacrime di cocodrillo del povero Alfano, giustamente impaurito dal prossimo arrivo di circa 600.000 clandestini.** Durante l'esecutivo Letta aveva minacciato di lasciare il governo qualora fosse stata votata l'abolizione del reato di clandestinità; lo invitiamo a farlo oggi. **Come fa a non rendersi conto che in tema di politiche migratorie l'indirizzo del governo non è cambiato? Kyenge** o non Kyenge il risultato è lo stesso. Lo dimostrano le dichiarazioni dell'"imparzialissimo" **Presidente della Camera** su turismo e immigrazione. Questo è un impianto legislativo di sinistra, stop. I voli pindarici lasciamoli ai populistici di turno.

---

**IIM**

# (10)

## Le nostre idee per un programma per l'Europa



- I.** L'Europa che vogliamo
- II.** I valori del Partito popolare europeo
- III.** L'Europa delle libertà
- IV.** L'Europa della crescita e della solidarietà
- V.** L'Europa, continente del futuro
- VI.** Una scelta per l'Europa: le 4 unioni
- VII.** La Banca centrale europea come prestatore di ultima istanza
- VIII.** Giorni felici sono di nuovo qui, a un passo. Investimenti ed economia della manutenzione, per la modernizzazione e la competitività del "sistema Paese"
- IX.** Verso un Industrial compact
- X.** Il ruolo della Banca europea degli investimenti
- XI.** Il lavoro come libertà: obiettivo piena occupazione
- XII.** Investire nel futuro: più scuola, più cultura, più formazione, più libertà
- XIII.** Italia, che fare? Riduzione della spesa pubblica corrente e riduzione di pari importo della pressione fiscale
- XIV.** Garanzie europee per una giustizia giusta
- XV.** Immigrazione: da problema a risorsa
- XVI.** Lotta alla corruzione ed efficienza della Pubblica amministrazione
- XVII.** La strada per l'indipendenza energetica

## I. L'EUROPA CHE VOGLIAMO



Esistono due idee diverse dell'Europa.

**La nostra Europa è liberale e cristiana**, è l'Europa del federalismo e della sussidiarietà, della libertà di iniziativa e della responsabilità verso quanti hanno bisogno di essere aiutati.

**La sinistra europea invece confonde la vera solidarietà con l'assistenzialismo**, trasformando gli individui in sudditi.

## II. I VALORI DEL PPE



Venti anni dopo il congresso di Atene (1992), il Partito popolare europeo ha aggiornato il suo manifesto dei valori.

Tra questi:

- la libertà come diritto umano centrale;
- il rispetto per le tradizioni dei popoli e per le associazioni di individui;
- la solidarietà per aiutare chi ha bisogno;
- garantire finanze pubbliche solide;
- conservare un ambiente sano;
- il principio di sussidiarietà, orizzontale e verticale;
- la democrazia pluralista e l'economia sociale di mercato;
- una visione contraria ad ogni tipo di totalitarismo;
- un "ordine sociale" che sposa l'individualismo con i diritti sociali, la proprietà privata con il concetto di bene comune.



### III. L'EUROPA DELLE LIBERTA'



Occorre superare in maniera intelligente il tetto del 3% nel rapporto deficit/Pil.

### IV. L'EUROPA DELLA CRESCITA E DELLA SOLIDARIETA'



Ci impegniamo a far valere nei confronti dell'Unione europea il grande sforzo di risanamento dei conti pubblici, tenendo conto del fatto che la crisi dell'economia reale in Italia è stata ben più grave rispetto a quella di altri paesi.

### V. L'EUROPA, CONTINENTE DEL FUTURO



Il **semestre di presidenza italiana dell'Unione europea**, che partirà il 1° luglio 2014, dovrà caratterizzarsi come **“semestre costituente”**, che ci porti ad avere istituzioni europee più democratiche, trasparenti, efficaci ed efficienti.

### VI. UNA SCELTA PER L'EUROPA: LE 4 UNIONI



Schieriamo l'Italia tra i paesi che intendono promuovere un salto di qualità in senso federalista del processo di integrazione politica europea. Attraverso:

- l'unione bancaria;
- l'unione economica;
- l'unione fiscale;
- l'unione politica.

## VII. LA BCE COME PRESTATORE DI ULTIMA ISTANZA



L'economia europea e l'economia italiana hanno bisogno anche di una nuova politica monetaria. **L'euro è troppo forte e danneggia le nostre esportazioni. Oggi il rischio è la deflazione.** Ecco perché c'è bisogno di una Banca centrale, con poteri analoghi a quelli della *Federal Reserve* e delle altre principali banche centrali mondiali, che guardi all'occupazione e alla crescita. Ecco perché intendiamo favorire un processo riformatore volto ad attribuire alla Bce il ruolo di prestatore di ultima istanza.

## VIII. INVESTIMENTI ED ECONOMIA DELLA MANUTENZIONE



Come in America nel 1929, anche in Europa oggi, in un momento storico di grave crisi, serve uno *shock* economico. In momenti come questo **le regole vanno spezzate, vanno rotte.**

## IX. VERSO UN INDUSTRIAL COMPACT



Un nuovo patto di politica industriale per l'area euro. Obiettivo: portare dal 14% al 20% il Pil prodotto dall'industria manifatturiera in Europa entro il 2020.

## X. IL RUOLO DELLA BANCA EUROPEA DEGLI INVESTIMENTI



Sostenere il potenziamento della strumentazione e della dotazione finanziaria dell'Unione europea attraverso l'adozione di misure e la sperimentazione di strumenti che favoriscano la ripresa della crescita e dell'occupazione.

## XI. IL LAVORO COME LIBERTÀ': OBIETTIVO PIENA OCCUPAZIONE



Per combattere la disoccupazione e la disoccupazione giovanile dobbiamo puntare su 3 obiettivi:

- più crescita;
- regole più flessibili;
- lotta intelligente al lavoro sommerso, all'economia sommersa, all'illegalità.

Tutto questo è, **già dal 1994**, riassunto nella cosiddetta **“equazione del benessere”**: meno tasse, più consumi, più investimenti, più crescita, più lavoro, più gettito, più *welfare*, più benessere per tutti.

## XII. PIÙ SCUOLA, PIÙ CULTURA, PIÙ FORMAZIONE, PIÙ LIBERTÀ



Far progredire l'Area europea della ricerca e sostenere l'eliminazione degli ostacoli amministrativi e normativi alla mobilità dei ricercatori.

## XIII. RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA CORRENTE E RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE



Riduzione della spesa pubblica corrente, attualmente pari a 800 miliardi, e riduzione di pari importo della pressione fiscale, portandola dall'attuale 45% al 40%.

## XIV. PER UNA GIUSTIZIA GIUSTA



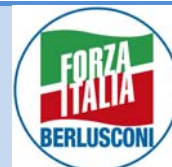
**In Italia:** pochi magistrati, ma potenti, processi lunghi, scarse garanzie per tutti.  
**In Europa:** numero inferiore di magistrati, giustizia più rapida ed equa.

## XV. IMMIGRAZIONE



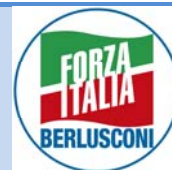
Revisione del regolamento di Dublino 2, dei criteri di accoglimento e distribuzione dei rifugiati e dei richiedenti asilo, anche ponendo la **questione del Mediterraneo** fra le priorità del Semestre italiano di Presidenza del Consiglio dell'Ue.

## XVI. LOTTA ALLA CORRUZIONE ED EFFICIENZA DELLA PA



Rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione, tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali, per combattere la corruzione.

## XVII. INDIPENDENZA ENERGETICA



Puntiamo alla **costruzione del mercato unico europeo dell'energia elettrica e del gas**, al fine di sfruttare le opportunità di riduzione dei costi offerte da politiche di sviluppo energetico e dalle nuove tecnologie del settore.



## CONCLUSIONI

L'Europa che vogliamo promuove l'efficienza, l'intelligenza, la solidarietà; punta a garantire sviluppo e occupazione; garantisce la pace e la convivenza dei suoi popoli; promuove la liberalizzazione degli scambi commerciali ed accoglie in modo ordinato e civile i flussi migratori necessari e compatibili con il buon funzionamento della società e dell'economia.

---

**IUM**

# (11)

---

## Guerra fredda anche nello spazio. All'Italia manca una politica estera autorevole. Ah, se ci fosse Berlusconi...

---

Una notizia apparsa ieri sul [New York Times](#) ci fa sussultare. Da indiscrezioni sembra che un **memorandum della Nasa** parli di nuove direttive internazionali per la collaborazione spaziale con in russi, dopo l'intervento di [Putin](#) in Crimea.

L'Agenzia Spaziale americana sembra essere intenzionata a voler sospendere ogni contatto con la Russia 'spaziale'. La notizia riporta: **“si interrompono tutti i rapporti spaziali, tecnici o commerciali che siano, tranne l'accesso al Ssi (Stazione spaziale internazionale)”**.

Una notizia che, se confermata, desterebbe ulteriore scompiglio nelle già delicate relazioni diplomatiche tra i due Paesi.

Una situazione internazionale di questo tipo impone **autorevolezza e fermezza da parte dell'Europa e dell'Italia**, che non possono rimanere emarginate dai tavoli che contano o strumentalizzate a piacimento a seconda delle convenienze di carattere geopolitico.

Purtroppo, **autorevolezza e fermezza che non abbiamo**, che mancano, che ci rendono aree geografiche di passaggio tra l'Occidente e l'Oriente.

L'Italia **esige una politica estera basata sulla capacità di inserirsi**, tra queste due super potenze, **nel rapporto diplomatico** che fino a pochi anni dominava con consapevolezza e determinazione. Certo c'era Berlusconi, tutto era diverso.

Ah, **se ci fosse ancora lui!** Quando l'Italia era grande, quando eravamo l'unico Paese in grado di dialogare efficacemente con Stati Uniti e Russia, quando non partecipavamo ai tavoli strategici ma li organizzavamo, quando eravamo gli artefici di incontri cruciali alla salvaguardia della pace e della stabilità nel mondo, **quando a Pratica di Mare si faceva la storia**.

Noi eravamo insieme al [Presidente Berlusconi](#), al suo fianco, fieri più che mai di essere italiani. Ora a stento, e con un pizzico di amarezza, proviamo a immaginarci [Renzi](#) stringere un accordo con [Putin](#) e [Obama](#). **Proviamo e non ci riusciamo**.

---

## Berlusconi in campo, 20 anni di protagonismo internazionale

---

**B**erlusconi è stato il Presidente del Consiglio italiano negli anni più turbolenti della politica mondiale. Il suo più grande merito: essere riuscito a fare sintesi tra le linee di fondo che avevano caratterizzato la politica estera italiana dalla Seconda Guerra Mondiale alla Caduta del Muro di Berlino.

Sono stati **20 anni di politica estera** caratterizzati da: un **europesismo** esigente e protagonista; un **rapporto stretto con gli Usa** in condivisione di valori e interessi comuni; un' **ostpolitik** in netta rottura con quanto accaduto durante la Guerra Fredda (storiche aperture verso Russia e mondo arabo); fortissimi legami con Israele.

I fatti? Eccoli:

### **BERLUSCONI UNICO LEADER POLITICO AD AVER PRESIEDUTO PER TRE VOLTE IL G8:**

- **Napoli** nel 1994
- **Genova** nel 2001
- **L'Aquila** nel 2009

### **INCONTRO DI CAMP DAVID, 13 settembre 2002:**

- Iraq, Afghanistan, Medio Oriente e la difficile congiuntura economica mondiale: questi i temi affrontati a Camp David tra **George Bush** e **Silvio Berlusconi**. Il presidente del Consiglio è stato il primo capo di governo italiano, dopo **Alcide De Gasperi**, a varcare la soglia della residenza presidenziale tra le montagne del Maryland. Quello fu il **settimo incontro tra i due presidenti** in poco meno di un anno.

**ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DEL GASDOTTO SOUTH STREAM, 23 giugno 2007:**

- Eni e Gazprom firmano un memorandum d'intesa per la realizzazione del **gasdotto South Stream**. Progetto volto alla costruzione di un nuovo gasdotto in grado di connettere direttamente **Russia** ed **Unione Europea**, eliminando ogni Paese extra-comunitario dal transito. È un progetto sviluppato congiuntamente da **Eni, Gazprom, EDF** e **Wintershall**.

**INTESA NATO-RUSSIA, PRATICA DI MARE, 28 maggio 2002:**

- Accordo storico fortemente voluto dal Presidente **Berlusconi**, che ha rafforzato la costruzione della **difesa comune europea**, sancendo la nascita del “**Consiglio a 20**” con l'ingresso della Russia nel vertice NATO attraverso la firma della **Dichiarazione di Roma** sugli interventi comuni tra i quali il contrasto al terrorismo e la non proliferazione delle armi di distruzione di massa.

**DISCORSO DI FRONTE AL CONGRESSO DEGLI STATI UNITI RIUNITO IN SESSIONE CONGIUNTA, 1 marzo 2006:**

- Sono 94 i leader stranieri ad avere parlato di fronte a Camera e Senato degli Stati Uniti: tra di essi ci sono Winston Churchill, Yitzhak Rabin e Nelson Mandela. 11 monarchi e 3 regine. Fra i leader italiani: Alcide de Gasperi (24 settembre 1951), Bettino Craxi (6 marzo 1985) e Giulio Andreotti (7 marzo 1990); Giovanni Gronchi (29 febbraio 1956) e Antonio Segni (15 gennaio 1964).

### CRISI **RUSSIA-GEORGIA**, Agosto 2008:

- **Berlusconi** facendo leva sui suoi ottimi rapporti con **Putin** tentò di fermare gli scontri e impedire una battaglia in campo aperto tra i due eserciti, si adoperò per fare in modo di giungere a una **soluzione equilibrata della questione**. Il Consiglio Europeo straordinario tenutosi il 1 settembre 2008 a Bruxelles, fece propria la **linea del “buon senso”** fortemente auspicata dall'Italia.

### CONFLITTO ISRAELO-PALESTINESE, 2009:

- Amico sia di **Simos Peres** che di **Benjamin Netanyahu**, rispettivamente presidente e primo ministro di Israele, da gennaio del 2009, appena termina l'offensiva israeliana a Gaza, il governo italiano sostiene con forza **un'iniziativa per la pace in tutta la regione**.

### NOMINA DELLA **DANIMARCA ALLA NATO**, 2009:

- Amico del premier turco **Recep Tayyip Erdogan**, **Berlusconi** è riuscito a mediare per far togliere il **veto della Turchia** alla nomina dell'ex premier della Danimarca, **Anders Fogh Rasmussen**, a capo della Nato. In Danimarca erano appena state pubblicate delle vignette anti-islamiche.

Per approfondire **BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA** leggi le Slide **573**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)



(12)

---

**Tivù tivù. Poche chiacchiere: vogliamo la trasparenza sui compensi Rai e sulle nomine dirigenziali. Tutti i nomi minuto per minuto**

---

**L**a nostra **battaglia per la trasparenza in Rai** non si ferma nonostante le figuracce che il governo continua a collezionare da ultima, solo in ordine di tempo, questa mattina nel rispondere ad una **nuova interpellanza del Presidente dei deputati di Forza Italia**.

La Rai non può essere esonerata, come vorrebbe farci credere il governo, dall'**obbligo di pubblicare tutti i dati relativi ai compensi dei propri dipendenti**.

L'altro fronte su cui manteniamo alta l'attenzione è quello delle ricche **nomine dirigenziali esterne**, tutte effettuate dal DG **Gubitosi** andando a pescare tra le sue fidatissime conoscenze.

Il **Presidente Brunetta** ha depositato in Commissione di vigilanza Rai un'**interrogazione** per chiedere conto ai vertici Rai di questa disinvoltata pratica di assunzioni esterne, investendo della questione anche la **Corte dei Conti**, presso la quale è stato presentato un esposto denuncia per presunto danno erariale a carico del Presidente del Consiglio **Matteo Renzi**, del Ministro dell'Economia **Pier Carlo Padoan**, della Presidente della Rai **Tarantola** e del DG **Luigi Gubitosi**.

---

**IIM**

---

## ASSUNZIONI DIRIGENTI RAI NEL 2013

**Camillo Rossotto**, ex dirigente Fiat, è ora direttore Finanza e Pianificazione Rai;

**Gianfranco Cariola**, Direttore Internal Auditing;

**Alessandro Picardi**, ex dirigente in Wind e Alitalia, ora Direttore Relazioni Istituzionali e Internazionali Rai;

**Costanza Esclapon**, ex Alitalia è ora Direttore Comunicazione e Relazioni Esterne; **Adalberto Pellegrino**, ex Wind, è ora vice Direttore Generale della Rai e fa parte dello staff personale del DG Gubitosi;

**Mario Orfeo** direttore del Tg1

**Francesco Spadafora**, Affari Legali

**Caterina Stagno** responsabile di RaiExpo 2015

**Fabio Di Iorio**, autore tv, nominato capostruttura di RaiDue

**Claudio Fasulo** autore tv e ora nominato capostruttura di RaiUno

**Monica Caccavelli**, Affari Legali

**Francesco Piscopo** DG Rai Pubblicità

**Michelangelo Schiano di Cola** ex Alitalia ed ex Eni, ora all'Internal Auditing

**Per saperne di più sul servizio pubblico  
RAI**

**[www.tvwatch.it](http://www.tvwatch.it)**

---

***IIM***

## RAI: BRUNETTA, DA GOVERNO PRESA IN GIRO, VOGLIAMO CHE TV DI STATO SIA CASA DI VETRO

“Siamo all’ennesima presa in giro da parte del governo Renzi. Intendo stigmatizzare il suo gravissimo atteggiamento di disprezzo nei confronti del Parlamento.

Questa mattina in Aula a Montecitorio era calendarizzata una mia interpellanza, la quarta in tema di trasparenza dei compensi Rai, e il governo è stato protagonista di un imbarazzante incidente parlamentare: il sottosegretario al Lavoro, Luigi Bobba, incaricato di rispondere non era presente, e non era pronto neanche il testo della risposta del governo, recuperata *in extremis* e letta dal sottosegretario alla Difesa, Giocchino Alfano.

Ancora una volta la partita della trasparenza deve valere per tutti, tranne che per la Rai. Oggi il governo ci dice che lo scorso 27 marzo i vertici di Viale Mazzini hanno trasmesso all’esecutivo i dati relativi al costo annuo del personale, ma allo stesso tempo ci fa sapere anche di aver ricevuto, guarda caso lo stesso giorno, un parere dal garante della privacy che sostanzialmente ci dice che le disposizioni in materia di trasparenza si applicano a tutte le società pubbliche ma non valgono per la Rai che invece è concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo. Siamo al parere della privacy *ad capocchiam*. Sulla trasparenza nel 2010 il garante per la protezione dei dati personali aveva già espresso il proprio nulla osta.

Renzi e Padoan si rendono complici di un palese occultamento dei dati.

Caro presidente Renzi, pretendiamo che la Rai, così come è avvenuto per la presidenza del Consiglio, diventi una casa di vetro, in termini di trasparenza dei *curricula* e dei costi del personale. Anche su questo ci aspettiamo un suo impegno deciso e solerte. Intanto la mia battaglia va avanti, porrò la questione anche all’attenzione della Corte dei Conti”.

# (13)

---

## Rassegna stampa

---

**Intervista a PAOLO ROMANI su *Il Messaggero***

**“Se il nostro leader non avrà agibilità a rischio il percorso deciso con Matteo”**

“Silvio Berlusconi è il protagonista del percorso di riforme, a cui il presidente della Repubblica tiene moltissimo, e in maniera straordinaria tiene anche il presidente del Consiglio. Quindi nessuna sorpresa se il leader del centrodestra va dal capo dello Stato mentre Verdini e Letta si incontrano con Renzi.

Sicuramente Berlusconi avrà sottolineato al capo dello Stato la difficoltà che potrebbe incontrare un percorso di riforme nel momento in cui si dovesse arrivare ad una situazione di non agibilità. Ma non è stato certamente quello il tema dell'incontro. Noi abbiamo formalizzato in Commissione, anche oggi, le nostre critiche all'impianto della proposta di riforma del Senato. Assolutamente confermando la nostra volontà di andare in fondo per arrivare al monocameralismo e al rafforzamento dei poteri del premier. Sapendo che dalle nostre parti c'è una antica e radicata convinzione presidenzialista.

In particolare sul Senato, al di là della questione se i suoi componenti debbano o no essere eletti, cosa non prevista dall'intesa del Nazareno mentre in assemblea c'è una fortissima e trasversale richiesta in senso opposto, le critiche più forti sono altre. Primo: la rappresentanza proporzionale delle Regioni. E' inammissibile e inimmaginabile che la Valle d'Aosta con centomila, abitanti abbia la stessa rappresentanza della Lombardia che ne ha nove milioni. Secondo: non si capisce il motivo dei 21 senatori nominati dal Quirinale. Soprattutto considerando che il Senato dovrebbe partecipare all'elezione del nuovo capo dello Stato: sembra un conflitto di interessi. Infine terzo: non siamo d'accordo che in un sistema monocamerale il Senato abbia voce in capitolo sull'elezione del Presidente della Repubblica, dei componenti del Csm e della Consulta. Noi siamo convinti che il percorso di riforme vada completato.

Decidere oggi quale debba essere il nostro atteggiamento dopo le elezioni mi sembra difficile. Io personalmente, e insisto sul personalmente, dovessi vedere Berlusconi in una condizione di minorità riguardo la sua agibilità politica dopo i provvedimenti dei giudici sulla sua libertà personale qualche difficoltà a proseguire sul percorso riformatore ce l'avrei. Se poi il senso di responsabilità di Berlusconi sarà tale da dirmi di andare avanti, accetterò”.

## Intervista ad **ALESSANDRO CATTANEO** su *Libero*

### **“E’ ora di mollare la Merkel e il suo Ppe”**

“Io continuo a ripetere che le leadership non si creano in laboratorio. Né con alchimie chiuse o con lo spadone sulla testa. I leader nascono in battaglie cruente all’interno di una competizione democratica fatta nel tuo schieramento. E così sarà anche per il centrodestra. Oggi tutti i sondaggi e anche i risultati elettorali recenti dicono che la gente nostra vuole Silvio Berlusconi. Lui e lì non perché impone una leadership in modo autoritario. È lì perché ancora oggi ha in tasca milioni di voti. Gli vorrei chiedere di creare un contesto per cui si giochi una partita con regole e competizioni tali da poter far emergere i migliori, la classe dirigente.

La fascinazione di alcuni di noi per Matteo Renzi sta rischiando di provocare un disastro in vista delle prossime urne. Noi siamo moderati di centrodestra, quindi la responsabilità di fare le riforme la sentiamo e diamo una sponda a questo governo. Però attenzione perché se rimaniamo troppo appiattiti su Renzi, allora per i nostri elettori tanto vale votare lui.

Dobbiamo ricordarci che l’Europa è stata una delle cause della caduta del governo Berlusconi. Non possiamo dimenticarci anche per le prossime elezioni il celebre risolino tra la Merkel e Sarkozy. Noi dovremmo avere il coraggio di dimenticarci la Merkel e non pensare più al partito popolare europeo.

Dovremmo avvicinarci a liberalismi come quello dei conservatori inglesi. Il nostro modello può essere David Cameron. Il suo ministro delle finanze George Osborne sta facendo tagli alla spesa pubblica di 16 miliardi di euro, in un paese che tutti gli analisti dicono abbia già fatto le grandi riforme. I tagli si fanno per un’idea liberale secondo cui lo Stato deve essere solo al servizio dei singoli cittadini, non esistere per se stesso. Secondo me un dialogo con i conservatori inglesi può essere veramente la svolta politica decisiva per Forza Italia, anche incisiva sulle politiche europee”.

## Intervista a **LAURA RAVETTO** su *Il Tempo*

### **“Da FI nessuna imboscata, ma Renzi abbia più coraggio”**

“Di Renzi mi fido. Se lui rappresenta la possibilità di fare le riforme avviate da FI e affossate dalla sinistra nel 2006 e quelle altre riforme che servono all’Italia, come il lavoro, e in cui Forza Italia crede, allora è giusto sostenerlo. Da parte di FI nessun malessere, il patto tra Renzi e Berlusconi non si è mai

rotto. Certo, noi pensiamo che la riforma del Senato abbia un paio di punti critici. Renzi abbia più coraggio: abolisca del tutto il Senato. Il premier deve andare oltre, Montecitorio basta e avanza, purché si introduca il presidenzialismo. Per le Autonomie si potrebbe ipotizzare una Camera che si riunisce solo quando necessario su questioni attinenti agli enti locali. Finalmente nel centrosinistra abbiamo trovato dopo vent'anni un leader col quale ci si può confrontare su regole e riforme. Abbiamo ampi margini per migliorare la nostra capacità di discussione e credo che dovremmo trovarci più spesso per discutere. Ben venga il pluralismo interno. Ma quando il capogruppo Brunetta o il Mattinale avanzano critiche lo fanno per svolgere una funzione di pungolo. Noi appoggiamo le riforme: l'Italicum alla Camera è passato grazie a FI.

Le Europee sono un test per tutti, anche per Grillo. Vedremo se il Paese avrà capito lo spirito riformista e fermerà l'antipolitica. E se il Pd andrà bene e i suoi alleati male il governo diventerà una sorta di monocoloro e bisognerà fare delle riflessioni”.

**Intervista a MAURIZIO GASPARRI su *Libero***

**“Legge buonista, sbagliato votarla”**

“Al Senato eravamo stati compatti nel respingere questo testo. Nonostante la legge contenga anche idee positive. Noi dovremmo difendere l'Italia e gli italiani. E invece chiudendo caserme e commissariati di carabinieri e polizia, incoraggiando i trafficanti di clandestini, si va nella direzione sbagliata. Una norma ha anche la funzione di deterrente: una funzione che adesso è stata lavata via con un colpo di spugna. Si poteva discutere sui tecnicismi della legge introdotta da Silvio Berlusconi, ma annullarla del tutto è stato un errore che rischiamo di pagare molto presto. Manca il controllo delle coste. Berlusconi, insieme alla legge contro l'immigrazione, aveva anche concluso importanti accordi bilaterali per bloccare la partenza dei clandestini.

Forza Italia è un partito di opposizione. Ma non significa stare in cima a una torre ad osservare che cosa succede od ostacolare la maggioranza a prescindere. Abbiamo una visione di insieme diversa dalla maggioranza, ma siamo in campo, partecipiamo attivamente a scrivere le riforme che riteniamo giuste e ad appoggiare i punti del nostro programma che Matteo Renzi ha fatto suoi”.

---

**IUM**

# (14)

---

## I retroscena, se la cantano e se la suonano

---

**Paola Di Caro – Corriere della Sera:** “La rabbia di Berlusconi: ma non farò saltare il tavolo. Lo sfogo dopo il vertice al Quirinale. Ma familiari e consiglieri mediano. Vertice a palazzo Grazioli con Verdini, Letta, Toti e Ghedini: ‘se andiamo alle urne adesso verremmo massacrati’. I legali temono un cumulo tra la pena del caso Mediaset e un’eventuale condanna definitiva al processo Ruby”.



**Ugo Magri – La Stampa:** “Berlusconi non fa saltare il banco, prevale il realismo di Verdini e Letta. Dopo l’incontro con Napolitano era tentato di non rispettare gli accordi col premier. Le riforme del governo hanno i numeri per passare anche senza i voti di Forza Italia. I sondaggi indicano il partito sotto il 20%. Berlusconi: ‘Succede perché non posso andare in tv’”.

**Goffredo De Marchis/Carmelo Lopapa – La Repubblica:** “L’avvertimento di Berlusconi: ‘Se non vengo tutelato non garantisco le riforme’. Dopo il no di Napolitano il leader forzista cade nello sconforto. Ma Renzi, Verdini e Gianni Letta confermano l’accordo. Nel summit di Palazzo Chigi ribadita l’idea di approvare l’Italicum prima del 25 maggio”. La delusione maturata appena rientrato dal Colle ha adesso lasciato spazio allo sconforto più buio, a uno stato di ‘quasi prostrazione fisica’, racconta chi ieri ha raggiunto Berlusconi a Palazzo Grazioli. Si sente in un vicolo cieco. Il leader di FI ha la certezza di essere rimasto solo di fronte alla pena da scontare: ‘Napolitano non farà nulla per salvarmi, me lo ha detto, ne ero certo. D'altronde, è da tempo che mi vuole fuori dai giochi’. L’angoscia è cresciuta di ora in ora. Non ha retto alla tensione e ha cancellato l’incontro previsto in serata con i dirigenti del coordinamento del Lazio. L’ex premier non ce l’ha

Il Mattinale – 04/04/2014

fatta, nel tardo pomeriggio a sorpresa è salito sul suo airbus per tornare ad Arcore. Rabbia nei confronti dei consiglieri che, ancora nelle ultime 48h, lo avevano illuso di uno spiraglio possibile, spingendolo a farsi ricevere dal capo dello Stato. Lo spettro tornano a essere gli arresti domiciliari, nonostante fedelissimi e legali continuano a rassicurarlo sui servizi sociali. L'esito dell'incontro al Quirinale avrebbe convinto Berlusconi del contrario: 'Vedrete, questi ormai possono fare di tutto, anche sbattermi ai domiciliari. Se potessero, mi metterebbero pure in galera pur di non farmi fare campagna'. Partito dilaniato. Verdini lo ammette nel salotto della Presidenza: 'I nostri gruppi parlamentari sono in difficoltà, soprattutto quello del Senato, non sappiamo fino a che punto possiamo controllarli'. I falchi, sotto altre identità, tornano a volare. L'ostilità di Romani nei confronti del pacchetto riforme non è un mistero, quella di Brunetta alla Camera ancora meno. Elezioni: Berlusconi fa sapere di volere tutti i big dei consensi a questo punto in lista. Ha incontrato Micciché, vuole Galati in Calabria, Carfagna (tutt'altro che convinta) in Campania, oltre a Fitto già in corsa in Puglia. Pochi volti nuovi, tra loro compare un rampollo della famiglia Stefanel nel Nordest”.

**Francesco Cramer – *Il Giornale***: “Berlusconi, sono ore decisive. Invoca il silenzio: spiragli per l'agibilità politica. Bocche cucite nel partito dopo il vertice al Colle: 'Rischia di saltare tutto'. La speranza è che i magistrati possano posticipare l'inizio delle misure restrittive a dopo le elezioni. E sulle riforme il Cav non ha intenzione di far saltare il tavolo”.

**Antonella Coppari – *Il Quotidiano Nazionale***: “Berlusconi, una settimana al verdetto: 'Napolitano è un muro di gomma'. Il Cav medita di far saltare le riforme, poi si convince a trattare. In serata al San Raffaele per il riacutizzarsi di una infiammazione”.

**Marco Conti – *Il Messaggero***: “L'ex premier conferma il patto: 'Non ho chiesto salvacondotti'. Il leader azzurro vuole essere della partita per giocare un ruolo da padre costituente. La linea: serve qualche modifica al testo e i senatori non dovranno essere eletti”.

**Federica Fantozzi – *L'Unità***: “Ma Silvio tenta il bluff: senza di me salta tutto. La linea dura dell'ex Cav: 'Tutelatemi o saltano le riforme. Agibilità politica: dopo il gelo del Colle va a vuoto anche l'incontro tra Verdini e il premier. L'ira di Berlusconi che non trova sponde tra il Colle e Palazzo Chigi:



‘Non avranno i nostri voti gratis’. Fi vuole il Senato elettivo e la trattativa si arena”.

**Carlantonio Solimene – *Il Tempo***: “Berlusconi tentenna e il partito si spacca. Silvio furioso col Colle e critico sulla riforma. In attesa del 10 aprile scontro fra chi vuol rompere e chi preferisce trattare”.

**Marco Gorra – *Libero***: “ ‘Ora i nostri voti non sono più gratis’. L’ira del Cav per la chiusura del premier: ‘Basta fare da ruota di scorta del governo’”.

**Fabrizio D’Esposito – *Il Fatto Quotidiano***: “Il Costituente è pregiudicato. Il Guardasigilli sale al Colle. B. teme i domiciliari, ma spera che la decisione sui servizi sociali non tardi. L’incastro con le Europee lo preoccupa. Per il ministro Orlando l’incontro al Quirinale era fissato da tempo”.

**Giovanni Palombo – *Il SecoloXIX***: “FI, l’ultima battaglia per Silvio. L’ex Cav sembra trovare solo porte chiuse. E teme di apparire come la ruota di scorta di Renzi. Verdini e Letta a Palazzo Chigi. Guardasigilli al Colle? Azzurri sicuri che Orlando e Napolitano abbiano parlato di agibilità politica dell’ex premier”.

**Alessandro Trocino – *Corriere della Sera***: “Urla e Dudù Act, l’incontenibile giornata di Brunetta. L’escalation di questi giorni suscita ironia tra gli avversari. Anche in FI non mancano i mugugni. Ci si chiede se non sia troppo esposto nella demolizione di un politico con il quale Berlusconi, in fondo, sta trattando. I suoi nemici sospettano che tanto accanimento contro Renzi, quasi un’ossessione, sia il frutto di una gelosia: il rapporto privilegiato del premier con il toscano Denis Verdini. Al solo sospetto di una divergenza con Berlusconi, Brunetta inchioda in pieno Transatlantico e scandisce, indignato: ‘Sono in assoluta sintonia con il presidente. Assoluta’. Quanto a Renzi, ‘lo conosco da quando era alla Provincia di Firenze: è un democristiano, tutto fumo e niente arrosto’. Però il Pd l’ha messo in riga: ‘Sì, ha asfaltato D’Alema’. Pausa e occhiataccia: ‘Ma a me non mi asfalta nessuno’”.

---

**IIM**

(15)

---

Il meglio di...

---

**CORRIERE  
DELLA SERA**

– “Il potere della parola. **La spinta della Bce per la crescita. Il rischio che si vuole evitare è che ci si avviti in una spirale chiamata deflazione** fatta di prezzi che calano, crescita bassa o addirittura decrescita che sta provocando il dilagare della disoccupazione. **C'erano le premesse perché si ingenerasse un pericoloso atteggiamento attendista.** Che si potesse pensare che i prezzi tenderanno ancora a scendere rimandando qualsiasi scelta di acquisto o di investimento”.

Per approfondire vedi anche il **link**

[http://www.corriere.it/editoriali/14\\_aprile\\_04/potere-parola-b0502694-bbb7-11e3-a4c0-ded3705759de.shtml5d2bd872f898.shtml192616.shtml?uuid=ABdCyG7](http://www.corriere.it/editoriali/14_aprile_04/potere-parola-b0502694-bbb7-11e3-a4c0-ded3705759de.shtml5d2bd872f898.shtml192616.shtml?uuid=ABdCyG7)

L'HUFFINGTON POST  
*in collaborazione con il Gruppo Espresso*

– “**Su Matteo Renzi incombe la realtà.** Per il premier la partita più difficile: dal Def alle nomine (più le riforme). **Continua la caccia alle risorse che permetteranno di tenere fede alla promessa fatta, cioè quella di garantire a partire da maggio 80 euro in più in busta paga ai lavoratori con soglia di reddito di 1500 euro.** Questione per niente semplice”.

Per approfondire vedi anche il **link**

[http://www.huffingtonpost.it/2014/04/03/matteo-renzi-def-nomine-riforme\\_n\\_5086662.html?1396557456&utm\\_hp\\_ref=italy](http://www.huffingtonpost.it/2014/04/03/matteo-renzi-def-nomine-riforme_n_5086662.html?1396557456&utm_hp_ref=italy)

# il Giornale

– “**Renzi teledipendente: 5 ore al giorno in tv.** Dalle reti Rai a quelle Mediaset, passando per Sky, La7, TgCom24 e altri canali digitali e satellitari, Renzi occupa le televisioni. **Lo rivelano i dati elaborati per la Stampa dal laboratorio di indagine sulla comunicazione audiovisiva Geca Italia**”.

Per approfondire vedi anche il link

<http://www.ilgiornale.it/news/interni/renzi-teledipendente-5-ore-giorno-tv-1007553.html>



– “**Renziani e minoranza Pd, spaccatura profonda sulla riforma del Senato.** I renziani hanno preso malissimo la presentazione del Ddl costituzionale alternativo presentato da Vannino Chiti e firmato da altri 20 senatori della minoranza. **L’assemblea del gruppo fissata per martedì prossimo non si preannuncia delle più tranquille**”.

Per approfondire vedi anche il link

<http://www.ilssole24ore.com/art/notizie/2014-04-03/reziani-e-minoranza-pd-spaccatura-profonda-riforma-senato-131245.shtml?uuid=ABZncz7>

# PANORAMA

– “**Napolitano gelido sull’odissea giudiziaria di Berlusconi, riforme a rischio.** Il Quirinale avrebbe respinto ogni forma di moral suasion per consentire agibilità politica all’ex premier. Ma **senza Forza Italia Renzi non può fare le riforme**”.

Per approfondire vedi anche il link

<http://news.panorama.it/politica/spifferi-dal-transatlantico/napolitano-Berlusconi-quirinale-renzi>

– “**I dirigenti pubblici alla Madia: non conosci la Pa.** Per Stefano Biasoli, segretario generale della Confedir, **il governo Renzi e la Madia sembrano basare i propri annunci su fatti piuttosto istintivi invece di farlo su dati oggettivi**”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.affaritaliani.it/economia/pa-madia-dirigenti03042014.html1.15944973428.htmstravolte-73347.htm73279.htm>

**ItaliaOggi** – “**Ecco come Delrio riorganizza Palazzo Chigi.** Il sottosegretario alla Presidenza insieme a Mauro Bonaretti che lui ha portato a Palazzo Chigi come segretario generale, hanno messo a punto un Dpcm che di fatto sana l’attuale organizzazione della Presidenza”.

Per approfondire vedi anche il **link**

[http://www.italiaoggi.it/news/dettaglio\\_news.asp?id=201404041024206087&chkAgenzie=ITALIAOGGI&sez=newsPP&titolo=Ecco%20come%20Delrio%20riorganizza%20palazzo%20Chigi](http://www.italiaoggi.it/news/dettaglio_news.asp?id=201404041024206087&chkAgenzie=ITALIAOGGI&sez=newsPP&titolo=Ecco%20come%20Delrio%20riorganizza%20palazzo%20Chigi)



– “**Ncd e Udc fanno l’accordo per le europee.** Il via libera all’accordo che tende a unire i moderati per contrastare la sinistra arriva al termine di una trattativa riservata tra l’ex delfino di Berlusconi e Lorenzo Cesa”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/ncd-e-udc-fanno-accordo-per-le-europee-e-repubblica-sottolinea-che-al-termini-74890.htm>

# (16)

---

## Ultimissime

---

### **ENERGIA: GUIDI, ENTRO INIZIO MAGGIO NORME SU TAGLIO BOLLETTE**

(ANSA) - ROMA, 4 APR – “Entro il mese di aprile o i primissimi giorni di maggio contiamo di presentare le norme (sulla riduzione delle bollette elettriche ndr) che avranno un effetto già dal 2014 ma troverà compimento in un anno pieno”. Lo afferma il ministro dello sviluppo Economico Federica Guidi al Gr 1 secondo quanto riferisce un comunicato diffuso dall'emittente. “Non è come girare un interruttore e vedere subito dopo il risultato; è un concerto di norme, un cantiere che è già aperto dal nostro insediamento”. Infine sulla creazione di una task force per individuare su quali settori concentrare la destinazione di risorse, conclude: “vogliamo costruire un industrial compact italiano, seguendo quello europeo, dobbiamo cercare di intercettare l'obiettivo del 20% di manifattura che è previsto nell'industrial compact europeo e dal quale negli ultimi anni ci siamo un po' allontanati”.

### **LAVORO: GUIDI, OCCUPAZIONE NON SI FA CON DECRETO BISOGNA DARE SOSTEGNO A IMPRESE E SNELLIRE REGOLE**

(ANSA) - ROMA, 4 APR – “L'occupazione non si fa con un decreto, bisogna mantenere la fiducia, dare degli strumenti operativi di sostegno alle imprese come l'accesso al credito”. Lo afferma il ministro dello Sviluppo Economico, Federica Guidi, ai microfoni de “L'Economia prima di tutto” del Gr Rai secondo quanto riferisce una nota diffusa dall'emittente. “Bisogna snellire e togliere quell'ingessatura che le regole del mondo del lavoro avevano selezionato negli ultimi periodi e poi l'unico modo sarà quello di consentire alle imprese di crescere”. “Cerchiamo di fare il massimo a tutela del livello occupazionale ed è un dovere morale per chi oggi vede la situazione del nostro paese. Stiamo cercando anche di supportare al massimo quegli sviluppi industriali che, nonostante il momento di difficoltà, diano garanzie per continuare ad avere piani di investimento, il mantenimento della produzione in Italia e quindi il massimo della garanzia sull'impatto occupazionale”.

### **SIRIA: RAID AEREI SU DAMASCO E ALEPPO, OLTRE 25 MORTI**

(ANSA) - BEIRUT, 4 APR – E' di almeno venticinque morti, tra cui una bimba, il bilancio provvisorio dei raid aerei governativi siriani sui sobborghi orientali di Damasco e su Aleppo. Lo riferiscono attivisti anti-regime e testimoni oculari all'ANSA. (ANSA).

---

**IIM**

---

# (17)

## Sondaggi



### SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 4 aprile 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	UDC	ALTRI	TOTALE CDX
Tecnè 03/04/2014	22	3,8	4,6	3,4	2,2	-	36
Euromedia 02/04/2014	21,6	3,9	4,8	3,5	1,8	-	35,6
Ipr 02/04/2014	21	4,2	4,1	3,5	2	-	34,8
Ipsos 01/04/2014	21,8	4,3	5,5	3,1	3	-	37,7
Emg 31/03/2014	20,8	3,3	4,3	3,4	2,2	-	34
Ixè 28/03/2014	20,8	3,2	5,8	3,2	1,2	-	34,2
Swg 21/03/2014	21,9	3,7	5,2	2,7	1,5	1,5	36,5

---

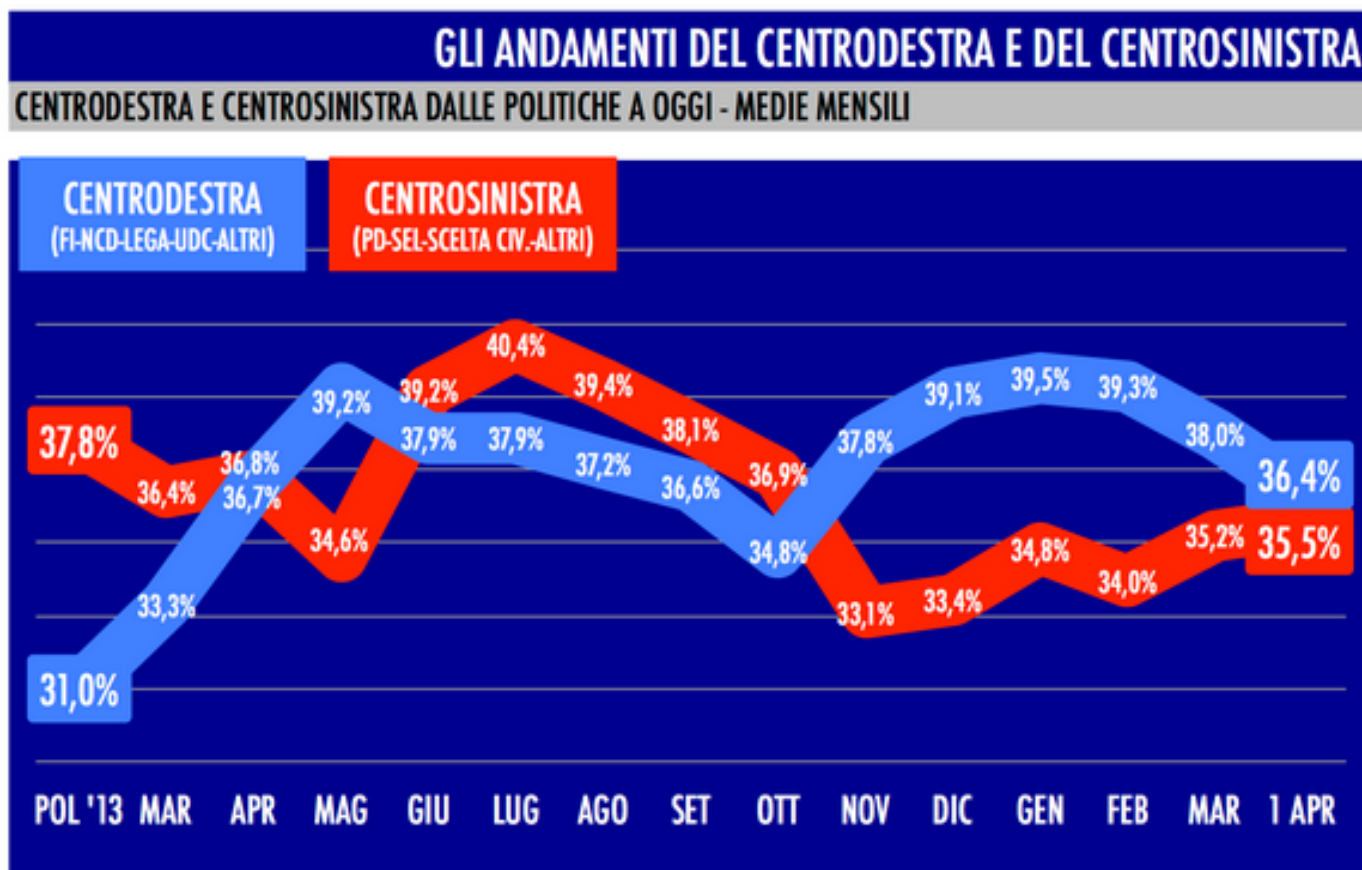
## SONDAGGIO TECNE' (3 aprile 2014)

---

---

### Centrodestra e Centrosinistra dalle politiche ad oggi (medie mensili)

---

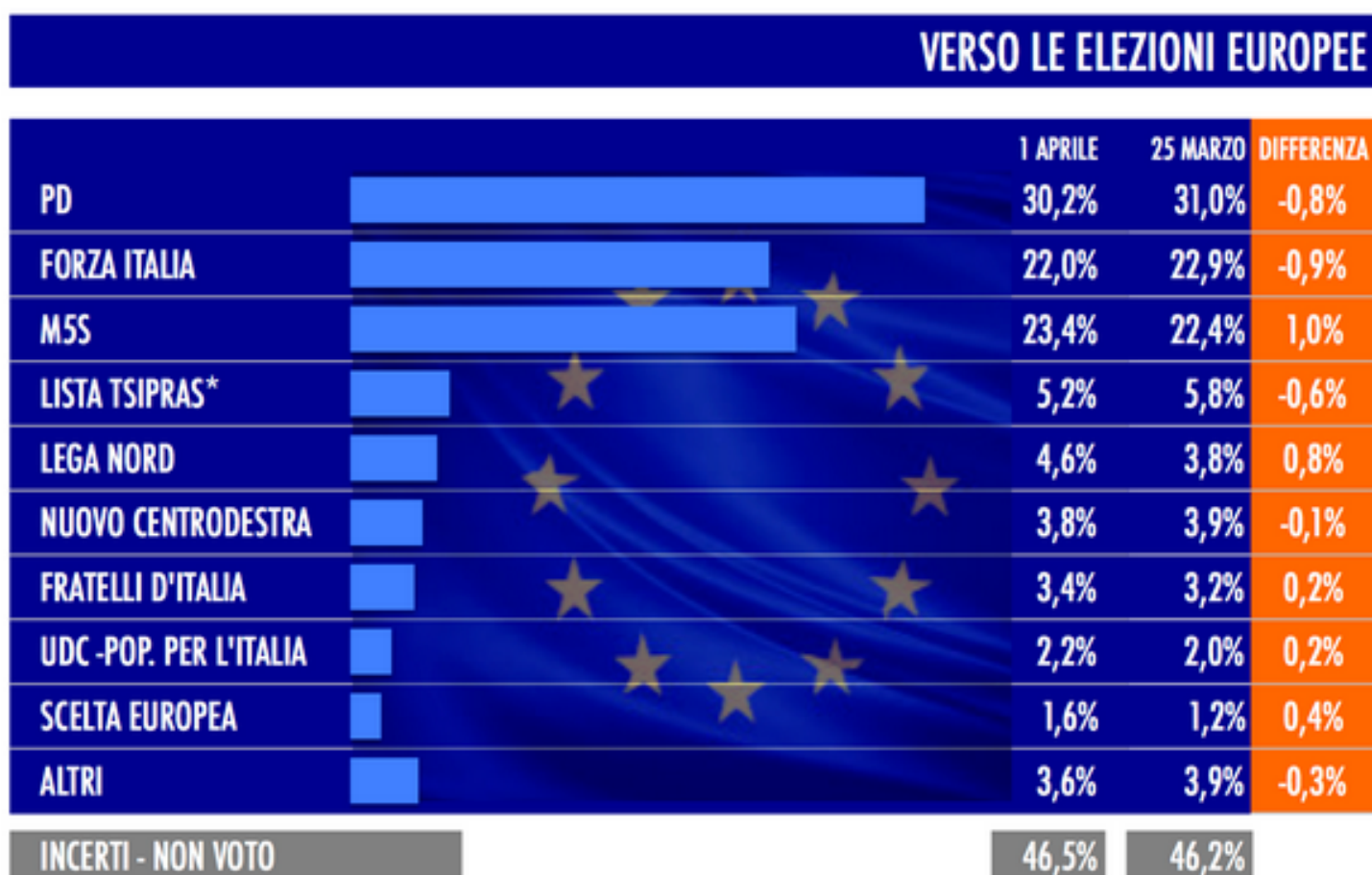


---

**IIM**

---

## Verso le elezioni europee





---

## I nostri must

---

### **FACT CHECKING DELLE FIGURINE DI RENZI**

Per approfondire leggi le Slide **626**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **LA NOSTRA SFIDA A RENZI**

Per approfondire leggi le Slide **625**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **LA MACELLERIA SOCIALE DI RENZI**

Per approfondire leggi le Slide **633**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA**

Per approfondire leggi le Slide **573**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

**IIM**

---

## Per saperne di più

---

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

**Sito: [www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)**

### La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567)

### La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797)

### L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659)

### Renzi-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **603**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Risoluzione del Consiglio Eu

Per approfondire  
leggi le Slide **632**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Il nostro programma

Per approfondire  
leggi le Slide **604**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

***IIM***